

Allegato D

Carta di sintesi della pericolosità

Risposta alle osservazioni pervenute

Con deliberazioni n. 1067 e 1080 del 19 luglio 2019 la Giunta provinciale ha adottato nuovamente in via preliminare le carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità, provvedendo alla loro pubblicazione nel sito istituzionale della Provincia all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it e www.urbanistica.provincia.tn.it e disponendo il deposito degli atti fino al 30 settembre 2019 per osservazioni nel pubblico interesse.

Nel provvedimento di adozione della Carta è stato compreso anche il primo aggiornamento delle carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità relative allo stralcio territoriale vigente (Comuni di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Caldonazzo e comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg), approvate rispettivamente con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1682 del 14 settembre 2018 e n. 1630 del 7 settembre 2018.

Nel periodo di deposito sono pervenute complessivamente 90 osservazioni da parte di comuni e da parte di altri soggetti privati. Ulteriori 3 osservazioni sono pervenute fuori termine.

Il presente documento contiene gli elementi di risposta alle osservazioni pervenute entro il termine stabilito distinte tra quelle relative alla carta della pericolosità adottata (Parte prima) e tra quelle relative al primo aggiornamento dello stralcio territoriale vigente (Parte seconda).

Le risposte alle osservazioni pervenute fuori termine sono state considerate se corrispondenti a zone interessate da altre osservazioni presentate entro i termini stabiliti, oppure considerando gli elementi già in possesso al momento dei servizi provinciali competenti in materia di pericolo.

Parte prima - Osservazioni riferite alla Carta di sintesi della pericolosità adottata

N° osservazione: **1** (prot. 504300 del 13/08/2019)

Richiedente: **Walter Serafini**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione della p.ed. 719 in C.C. Riva che ricade in aree con pericolosità media ed elevata della CSP.

Esito: **Parzialmente accolta**

Considerato lo studio di compatibilità del dott. Cavattoni si prende atto dei risultati dell'analisi rispetto ai crolli rocciosi che tiene conto del vallo-tomo esistente e di recente realizzazione. Si ritiene di classificare l'area a pericolosità media in ragione della morfologia risultante dopo la realizzazione dell'opera di difesa e in ragione dell'incertezza che presenta la caratterizzazione dell'ammasso roccioso in un contesto geomorfologico così complesso.

N° osservazione: **2** (prot. 524484 del 27/08/2019)

Richiedente: **Bugna Rosario e Bugna Christian**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione della p.ed. 287/2 in C.C. Daone a seguito della costruzione di un rilevato paramassi.

Esito: **Parzialmente accolta**

In seguito al rilievo topografico del tomo esistente, a difesa dell'abitazione e della strada, sono stati rivisti i perimetri delle zonizzazioni delle cartografie sulla base dei risultati delle nuove simulazioni dei crolli ottenendo una diminuzione del grado di pericolosità dell'area in questione.

N° osservazione: **3** (prot. 524541 del 27/08/2019)

Richiedente: **Bugna Rosario e Bugna Christian**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione della p.ed. 387 in C.C. Malè.

Esito: **Accolta**

Sulla base dei risultati dell'accertamento delle condizioni di pericolosità del sito nei confronti dei potenziali fenomeni di crollo di elementi ad elevate

volumetrie (50 mc) la zona è stata classificata area a pericolosità trascurabile o assente.

N° osservazione: **4** (prot. 531840 del 29/08/2019)

Richiedente: **Voltolini Danilo**

Sintesi richiesta: Il privato chiede di ridefinire la perimetrazione dell'area a penalità elevata escludendo gli edifici contraddistinti dalle pp.edd. 1576 e 1349 C.C. Grigno in località Tezze.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 14 riportata all'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), la perimetrazione deriva da una reinterpretazione della pericolosità rappresentata dalla Carta di sintesi geologica basata sulle nuove evoluzioni geoidrologiche del conoide che presenta nuove direttrici di deflusso anche verso la parte nord dello stesso. Il conoide, di origine mista, è formato da materiale fine e da massi di volume importante, in un contesto generale da approfondire sia dal punto di vista idrologico/idraulico che geologico. Solamente dopo tale approfondimento analitico sarà possibile ridefinire la mappatura della pericolosità sul conoide. Allo stato attuale non ci sono quindi elementi analitici per declassare da pericolosità alluvionale elevata (H4) come richiesto.

N° osservazione: **5** (prot. 532829 del 30/08/2019)

Richiedente: **Mara Bolognani e Rino Pederzoli**

Sintesi richiesta: I privati propongono di ridefinire da PP a P1 l'area in destra al rio Val Granda (pp.ff. da 406 a 411/1) e da P3 a P1 l'area in sinistra (pp.ff. 416/1, 416/2 e 417), con valutazioni qualitative.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del conoide del rio Val Granda deriva dallo studio CAP/2009/E/5_3 del 2011, rivisto alla luce dell'evento di colata detritica del 29 ottobre 2018. Pertanto un'eventuale riclassificazione della pericolosità nell'area oggetto di osservazione richiede un approfondimento analitico. Per quanto riguarda il rio Val dei Forni è attualmente in corso uno studio analitico finalizzato alla progettazione di opere di mitigazione del pericolo, sulla base del quale potrà essere riclassificata la pericolosità attualmente definita come pericolosità potenziale (HP).

Dal punto di vista geologico l'esito del sopralluogo ha consentito di classificare la zona in area a pericolosità trascurabile o assente nel livello frane e di aggiornare la perimetrazione dell'area a pericolosità bassa nel livello litogeomorologico.

N° osservazione: **6** (prot. 542775 del 04/09/2019)

Richiedente: **Geom. Marcello Periotto per Tovazzi Claudio e Tovazzi Daniela**

Sintesi richiesta: I privati chiedono di correggere la perimetrazione sulle pp.ff. 2740, 2739/1, 2739/1, 2739/2, 2738 e in particolare sulla p.f. 2728/1 nel C.C. Volano in ottemperanza a variante PRG in prossima entrata in vigore, con motivazioni qualitative.

Esito: **Respinta**

Si chiarisce che in corrispondenza della particelle catastali indicate nell'osservazione, l'area classificata con pericolosità alluvionale media (H3) è perimetrata sulla base dello studio idraulico condotto sul fiume Adige (CAP/2011/E/3_1) nel 2014.

Eventuali modifiche saranno valutabili solamente alla conclusione degli interventi di riprofilazione del terreno prevista dal "Programma degli interventi e delle misure di messa in sicurezza" approvato con determinazione del dirigente del Servizio Bacini Montani n. 816 di data 21 ottobre 2019 e subordinati al rilievo dello stato dei luoghi e in particolare delle quote definitive.

N° osservazione: **7** (prot. 546220 del 05/09/2019)

Richiedente: **Elisabetta Maturi**

Sintesi richiesta: Richiesta di rivalutazione della pericolosità P3 litogeomorfológica individuata in corrispondenza della p.f. 1155 in C.C. Pinzolo.

Esito: **Accolta**

Verificate le condizioni geomorfologiche in situ l'area, nel livello litogeomorfológico, è stata classificata a penalità bassa.

N° osservazione: **8** (prot. 557145 del 11/09/2019)

Richiedente: **Feller Renzo e Dellagiacoma Antonia**

Sintesi richiesta: I privati propongono di declassare le pp.edd. .8/1 e .161/1 nel C.C. Calliano da H4 a H3 o HR3 con il supporto di uno studio approfondito per progetto residenziale su centro storico.

Esito: **Accolta**

Considerato lo studio analitico allegato all'osservazione si prende atto della classificazione a pericolosità alluvionale media (H3) dell'edificio e delle sue strette pertinenze. Tuttavia si ritiene di non declassare a pericolosità media (H3) l'intera area proposta, in quanto prossima alle linee di deflusso principali del torrente Cavallo e quindi da preservare anche come ambito di laminazione.

N° osservazione: **10** (prot. 569583 del 17/09/2019)

Richiedente: **Scalet Adriano**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la revisione della Carta della Pericolosità Alluvionale con il declassamento dell'area ad elevata pericolosità sulla p.ed. 499 nel C.C. di Siror, portando a sostegno una relazione tecnica.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 10 riportata all'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), a seguito degli approfondimenti delle informazioni disponibili e del sopralluogo della zona oggetto dell'osservazione, emerge quanto segue:

- le valutazioni idrologiche ed idrauliche relative alle portate al picco ed alla verifica del ponte disponibili in uno studio precedente del 2016 (CAP/2012/E/2_37) e nella nota tecnica allegata sono convergenti. Viste le caratteristiche del bacino, lo studio considera inoltre uno scenario di piena iperconcentrata, quindi con valori di portata maggiori rispetto allo scenario di trasporto solido considerato nella nota.
- nella nota si disamina la morfologia dello stato dei luoghi sul piazzale e sulla strada in fregio all'edificio ipotizzando la persistenza della pericolosità alluvionale elevata (H4) a causa di un'esondazione per insufficienza del ponte e sottolineando la non rispondenza dei perimetri delle aree di pericolo con tale morfologia. Tuttavia lo studio originariamente effettuato per la perimetrazione della pericolosità evidenzia e sottolinea come le criticità maggiori per il torrente Cismon siano dovute alla presenza nelle pertinenze nell'alveo degli edifici posti nella zona oggetto di osservazione. In particolare il tratto a fianco della p.ed. 449 è soggetto a condizioni idrauliche complesse, in cui sono attesi pesanti fenomeni di rimaneggiamento dell'alveo con importanti dinamiche di scavo e deposito, peraltro riportate anche nella nota stessa. Di conseguenza tali dinamiche possono portare al coinvolgimento sia con una pericolosità diretta, vista la posizione in

estradosso, che indiretta, dovuta ad un possibile cedimento delle sponde, coinvolgendo la parte bassa dell'edificio ma potenzialmente con effetti su tutta la struttura. A tali considerazioni è dovuta la perimetrazione in pericolosità alluvionale elevata (H4) e media (H3) dell'area in destra al primo ponte sul torrente Cismon, e non ad un'insufficienza del ponte stesso.

Si ritiene di non accogliere l'osservazione, in quanto non sono emerse valutazioni tali da permettere la riduzione, in tutto o in parte, della classe di pericolo.

N° osservazione: **11** (prot. 571536 del 18/09/2019)

Richiedente: **Pedrotti Beatrice**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la rivalutazione della pericolosità relativa al Rio Albanella.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Albanella è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2011 (CAP/2009/E/5_7). Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Depenalizzazione dell'area classificata a P3 per frane localizzata ad est di Stravino.

Esito: **Accolta**

Dal punto di vista geologico l'esito del sopralluogo a Stravino ha consentito di classificare la zona in area a pericolosità trascurabile o assente nel livello frane e di aggiornare la perimetrazione dell'area a pericolosità bassa nel livello litogeomofologico.

Sintesi richiesta: Al fine di evitare oneri, non disciplinati da tariffari, a carico dei committenti dei progetti il richiedente chiede la predisposizione da parte della PAT di un tariffario per gli studi di compatibilità e delle asseverazioni da inviare agli ordini professionali.

Esito: **Respinta**

La tematica attiene alle norme sulle professioni che esula dalle competenze provinciali.

Sintesi richiesta: Il privato chiede la riduzione delle aree da approfondire associate a fenomeni torrentizi sul territorio comunale di Cavedine con il completamento

degli studi in tali aree da parte della PAT.

Esito: **Respinta**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d’acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Le aree conoidali sono rappresentate con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **12** (prot. 577959 del 20/09/2019)

Richiedente: **Comune di Andalo**

Sintesi richiesta: Il comune chiede di rivedere la classificazione del reticolo e del buffer APP del canale di gronda del lago di Andalo, considerando il nuovo manufatto realizzato verso il bacino del Noce.

Esito: **Precisazione**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d’acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Nell’area oggetto di osservazione la pericolosità potenziale (HP) è dovuta ad un tratto coperto che mantiene attualmente la propria funzionalità di reticolo idrografico.

N° osservazione: **13** (prot. 577967 del 20/09/2019)

Richiedente: **Comune di Bondone**

Sintesi richiesta: In merito alle norme di attuazione del PUP, nelle aree P2 è prevista un’apposita relazione tecnica che attesta la compatibilità. Si chiede di rivedere questa parte della normativa prevedendo che per le aree P2 tale relazione tecnica di compatibilità sia un documento semplificato rispetto allo

studio richiesto per le aree P3 e P4.

Esito: **Precisazione delle disposizioni attuative**

Lo studio di compatibilità e la relazione tecnica di compatibilità, previsti nel capo IV delle norme di attuazione del PUP, hanno la medesima finalità. In particolare assicurano l'analisi dettagliata delle condizioni di pericolosità a cui risultano esposti le previsioni o gli interventi di cui si propone la realizzazione, definendo inoltre gli accorgimenti costruttivi e di utilizzo funzionali a rendere compatibili le previsioni urbanistiche o gli interventi edilizi medesimi rispetto al contesto esaminato.

Il grado di approfondimento della relazione tecnica attestante la compatibilità dovrà essere commisurato all'entità del pericolo che incide sull'area esaminata.

Con questa premessa, vanno affrontati tutti i punti, anche in maniera succinta, elencati al capitolo 6 del documento "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".

Sintesi richiesta: Si rileva una sostanziale differenza, all'interno dello stesso abitato, nelle procedure di trasformazione urbanistica ed edilizia tra le aree a penalità nulle e aree con penalità PP. Ci si chiede se non sia necessaria una valutazione attenta in sito delle caratteristiche delle opere idrauliche interrato preliminarmente alla redazione della Carta di sintesi della pericolosità. Si chiede che gli studi di compatibilità sulle vaste aree PP possano essere eseguite dalle amministrazioni comunali con incarichi a tecnici specializzati (con il contributo della Provincia) ciò permetterebbe di avere studi più uniformi ed organici.

Esito: **Precisazione delle disposizioni attuative**

Le aree soggette a pericolosità potenziale, ora denominate aree da approfondire, hanno un carattere di salvaguardia volto ad assicurare specifici approfondimenti tecnici prima degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia ammessi. Nel documento "Indicazioni e precisazioni" per l'applicazione della Carta sono fornite le disposizioni per la predisposizione degli studi che, se di interesse pubblico, potranno anche essere eseguiti dalle amministrazioni comunali.

Sintesi richiesta: Chiarire se l'asseverazione della documentazione progettuale e degli studi di compatibilità dovrà essere unica oppure potranno esserci più asseverazioni legate al progetto e agli studi di compatibilità. All'interno del procedimento (visto il coinvolgimento dei Comuni all'interno dell'iter autorizzativo e la presenza dell'asseverazione) che ruolo e responsabilità sono demandate al Responsabile del Procedimento?

Esito: **Precisazione delle disposizioni attuative**

Lo studio di compatibilità o relazione studiano il fenomeno calamitoso previsto sull'area di interesse, approfondendo il tema in maniera direttamente proporzionale all'entità o all'importanza dell'intervento

prospettato. Fatte salve le norme sulle professioni e nel rispetto delle competenze professionali, se la tipologia di fenomeno che interessa l'area consente l'approfondimento di merito da parte di un solo professionista incaricato, questo potrà essere l'unico estensore dello studio di compatibilità. In caso contrario risulta necessaria la collaborazione di più competenze, che dovranno assicurare il coordinamento nell'operato giungendo ad una scelta condivisa delle soluzioni di difesa dai diversi fenomeni previsti. L'asseverazione rafforza in capo al professionista incaricato i compiti di verifica e attestazione rispetto agli accorgimenti costruttivi e di utilizzazione dell'opera, specificamente richiesti dal PUP per la realizzazione degli interventi. Rimane ferma la responsabilità del Comune in materia di urbanistica ed edilizia; spetta al Comune anche la verifica della completezza dei contenuti dello studio e della sua rispondenza alle norme del PUP e alle relative disposizioni attuative.

Sintesi richiesta: Nella Carta di sintesi della pericolosità si notano numerose situazioni in cui singoli edifici sono divisi tra due penali diverse. Si ritiene opportuno ridurre al minimo queste divisioni, eliminandole o comprendendo tutto l'edificio nell'area a penalità inferiore.

Esito: **Respinta**

Il documento "Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità" definisce il metodo per la redazione delle Carte del pericolo, che costituiscono la base conoscitiva e informativa per la Carta di sintesi della pericolosità. La perimetrazione delle aree con diverso livello di penalità avviene sulla base della combinazione dei fattori di pericolo e la corrispondente disciplina è necessariamente finalizzata alla tutela dell'incolumità delle persone e della riduzione della vulnerabilità dei beni.

N° osservazione: **14** (prot. 577973 del 20/09/2019)

Richiedente: **Comune di Castel Condino**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la revisione della Carta della Pericolosità Alluvionale in relazione all'estensione e alla planimetria di alcuni tratti HP a Castel Condino. Nello specifico la nota riguarda il reticolo idrografico E241010508 nel centro di Castel Condino ed il reticolo idrografico E2A1010550, in sinistra al campo sportivo. Entrambi i reticoli sono tributari del rio di Cimego.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 52 riportata all'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità) del Consorzio Bim Chiese su mandato dei comuni della Valle del Chiese, il sopralluogo e la verifica dello stato dei luoghi hanno portato a mantenere le geometrie e la caratterizzazione di pericolo potenziale per il reticolo idrografico

E241010508 e E2A1010550 in quanto correttamente rappresentate sia rispetto alla condizione reale sul terreno sia rispetto ai “Criteri e metodologie per la redazione e l’aggiornamento delle carte della pericolosità” (Deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019).

N° osservazione: **15** (prot. 577979 del 20/09/2019)

Richiedente: **Comune di Storo**

Sintesi richiesta: Il comune chiede di riclassificare con penalità non potenziali l’area urbana di Storo compresa nei conoidi dei rii San Lorenzo e Proves.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all’osservazione n. 52 riportata all’allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità) del Consorzio Bim Chiese su mandato dei comuni della Valle del Chiese, l’area in oggetto perimetra i conoidi dei rii San Lorenzo e Proves, individuati su base morfologica e classificati attraverso una pericolosità potenziale (HP) in quanto caratterizzati dalla presenza di condizioni geoidrologiche tali da richiedere approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità degli interventi. Allo stato attuale non sono disponibili informazioni e approfondimenti tali da permettere la classificazione del pericolo o una modifica delle geometrie. Tuttavia i conoidi in oggetto fanno parte dell’elenco del Servizio Bacini Montani delle situazioni da indagare.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede di dettagliare la classificazione del pericolo dei rii Capre e Carbonare, introducendo nella parte distale del conoide aree a pericolosità P1.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all’osservazione n. 52 riportata all’allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità) del Consorzio Bim Chiese su mandato dei comuni della Valle del Chiese, la pericolosità alluvianale del rio Capre e del rio Carbonare è stata studiata nel 2003 nell’ambito del “Progetto Speciale per la Messa in Sicurezza del Territorio” (rispettivamente PSMST/2003/E/7_2 e PSMST/E/2003/7_4). Tuttavia i conoidi in oggetto fanno parte dell’elenco del Servizio Bacini Montani delle situazioni da indagare secondo le nuove metodologie.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede di rivedere l’area P3 e valutare un possibile ridimensionamento a favore della P2 nell’abitato di Lodrone.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 52 riportata all'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità) del Consorzio Bim Chiese su mandato dei comuni della Valle del Chiese, il rio Santa Barbara è stato studiato nel 2003 nell'ambito del "Progetto Speciale per la Messa in Sicurezza del Territorio" (PSMST/2002/E/6_3). Tuttavia il conoide in oggetto fa parte dell'elenco del Servizio Bacini Montani delle situazioni da indagare secondo le nuove metodologie.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede di eliminare l'area APP ripermetrata accogliendo la precedente osservazione.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 52 riportata all'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità) del Consorzio Bim Chiese su mandato dei comuni della Valle del Chiese, il poligono oggetto di osservazione è stato corretto perché affetto da un errore materiale. La rappresentazione attuale è conforme ai criteri adottati per la propagazione verso valle dei potenziali punti di innesco delle colate detritiche.

N° osservazione: **16** (prot. 580026 del 20/09/2019)

Richiedente: **Comune di Primiero San Martino di Castrozza**

Sintesi richiesta: Il Comune esprime una critica generale sulla metodologia adottata per la redazione della Carta, sui tempi a disposizione per la presentazione delle osservazioni e sul mancato coinvolgimento del comune nella fase di redazione della Carta di Sintesi della pericolosità

Esito: Il processo di elaborazione della Carta, avviato nel 2006, risulta molto articolato sia nella sua impostazione scientifica che nei provvedimenti amministrativi che progressivamente l'Amministrazione provinciale ha adottato. Con deliberazioni n. 788 e n. 772 di data 19 maggio 2017, la Giunta provinciale ha rispettivamente adottato - in via preliminare - le Carte della pericolosità di cui all'art. 10, comma 1, lettera a), della l.p. n. 9/2011, e la Carta di sintesi della pericolosità di cui all'articolo 22 della l.p. n. 15/2015, e ha dato avvio alla fase di acquisizione delle osservazioni da parte dei comuni territorialmente interessati e del pubblico, rendendo disponibili le carte mediante la loro pubblicazione sul sito internet istituzionale della Provincia, nelle corrispondenti versioni digitali riprodotte in scala 1:10.000, con possibilità di visualizzazione (webgis) e scaricamento dei file, delle cartografie e delle disposizioni tecniche di riferimento. Con deliberazione n. 1210 di data 28 luglio 2017, la Giunta provinciale ha prorogato per ulteriori novanta giorni la fase di deposito delle Carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità, e il termine per la presentazione delle

osservazioni fino al 22 novembre 2017. Tenuto conto delle osservazioni pervenute, sono stati ulteriormente verificati e puntualmente rivisti i criteri di redazione delle carte della pericolosità, i contenuti delle indicazioni attuative e condotti specifici approfondimenti tecnici sulla perimetrazione delle aree a penalità.

Con deliberazioni n. 1067 e 1080 del 19 luglio 2019 la Giunta provinciale ha adottato nuovamente in via preliminare le Carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità, provvedendo alla loro pubblicazione nel sito internet della Provincia all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it e www.urbanistica.provincia.tn.it disponendo inoltre il deposito degli atti fino al 30 settembre 2019. Entro questo termine è stata riaperta la possibilità di presentare osservazioni in merito alla proposta di approvazione delle carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità da parte di tutti i richiedenti sia pubblici che privati. In particolare tale possibilità è stata evidenziata ai comuni con una circolare congiunta degli Assessori all'Urbanistica e all'Agricoltura (prot. 487723 di data 5 agosto 2019).

In concomitanza con la nuova adozione preliminare sono stati inoltre organizzati più incontri informativi sul territorio di cui uno si è svolto in Primiero in data 13 settembre 2019.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per la redazione della Carta di sintesi della pericolosità si deve fare riferimento innanzitutto ai criteri e alla metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità (allegati alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1066 del 19 luglio 2019) e successivamente ai criteri di trasposizione atti alla definizione della penalità in base alla classe di pericolosità (approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1078 del 19 luglio 2019).

- Sintesi richiesta:* Richiesta di adozione del piano degli interventi per la aree P3 e P4 da parte della PAT
- Esito:* La carta generale dei rischi è in fase di redazione da parte delle strutture competenti in materia di Protezione Civile.
- Sintesi richiesta:* Revisione condivisa delle carte della pericolosità del territorio del Comune di San Martino di Castrozza.
- Esito:* La richiesta non è accompagnata da relazioni tecniche sulle pericolosità contenenti elementi e analisi che suggeriscano la necessità di proporre una diversa classificazione del territorio.
Allo stato attuale delle conoscenze, in generale, si conferma la classificazione della pericolosità già proposta.
- N° osservazione:* **17** (prot. 580873 del 23/09/2019)
- Richiedente:* **Silli Lucia**
- Sintesi richiesta:* Il privato chiede il ridimensionamento dell'area da approfondire in località Sottosengio (Maso Canali).

Esito: **Respinta**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **18** (prot. 585154 del 24/09/2019)

Richiedente: **Comune di Ville d'Anania**

Sintesi richiesta: Riclassificazione dell'area da approfondire in area con penalità trascurabile in località Palù.

Esito: **Respinta**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Ridimensionamento dell'area da approfondire in corrispondenza del Rio Ridi e Rio Moscovia nel centro abitato di Tuenno con l'esclusione degli immobili presenti.

Esito: **Respinta**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

N° osservazione: **20** (prot. 586481 del 24/09/2019)

Richiedente: **Associazioni WWF, Italia nostra**

Sintesi richiesta: Comune di Arco – versante orientale del Monte Brione: commenti e riflessioni varie sulla pericolosità da crolli rocciosi.

Esito:

La diversa geometria del perimetro dell'area a elevata pericolosità della Carta di sintesi geologica in vigore, rispetto alla CSP, deriva dal fatto che per la definizione dell'area a massimo pericolo si utilizzano principi e metodi differenti.

Nel caso della Carta di sintesi geologica, realizzata per l'intera provincia tra la fine degli anni 90 e i primi anni 2000, la classificazione del territorio avveniva per classi di pericolosità generali (che includevano più fenomeni) utilizzando un approccio essenzialmente geomorfologico che prevedeva delle verifiche analitiche puntuali in corrispondenza di eventi noti utilizzando metodi e mezzi al tempo disponibili.

La zonizzazione del pericolo nelle Carte della pericolosità è eseguita tema per tema (tipo di fenomeno) utilizzando elementi oggettivamente rilevabili e analisi numeriche che seguono approcci moderni e consolidati dell'attuale panorama scientifico, nazionale e internazionale.

I parametri utilizzati per la definizione delle classi di pericolosità sono molteplici e includono: le probabili aree sorgenti dei crolli con associate le distribuzioni volumetriche dei massi, la distribuzione dei coefficienti di attrito e restituzione dell'energia, le frequenze teoriche dei passaggi dei massi, le altezze di rimbalzo, le velocità dei massi, ecc..

Con i modelli si tenta di ricostruire un fenomeno, un processo o un effetto nella maniera più conforme alla realtà (concetto di verosimiglianza) con approcci semplificati. Ciò non consente di avere la certezza di un avvenimento ma di ottenere una stima dell'evento più probabile (cfr. definizione di pericolosità).

Per quanto riguarda le volumetrie associate alle ipotetiche sorgenti dei crolli, sono stati presi in considerazione anche i dati rilevati in sito dal dott. Claudio Valle per lo studio commissionato dal Comune di Arco.

Una volta definite le opere di mitigazione del pericolo vengono stabilite le priorità d'intervento che dipendono da vari fattori tra cui: la collocazione dei fenomeni realmente accaduti, la loro magnitudo, la distribuzione del grado di pericolosità da crolli, l'uso del suolo, le condizioni topografiche, la distribuzione delle aree urbanizzate (carico antropico), ecc.

Sintesi richiesta:

Comune di Arco – versante occidentale del Monte Brione: osservazioni sul grado di penalità per crolli rocciosi riguardante la frazione Grotta.

Esito:

Respinta

I risultati delle recenti analisi sui crolli rocciosi del Comune di Arco per la protezione dai crolli rocciosi degli insediamenti prossimi alle pareti rocciose del Monte Brione, in località Grotta, sono coerenti con la zonizzazione proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità, compresa l'area oggetto della variante n. 15 al PRG citata nella nota.

Di conseguenza, tenuto conto degli approfondimenti dettagliati eseguiti dal Comune, tenuto conto della normativa che regola gli interventi edificatori in area a penalità media, tenuto conto dei criteri per la determinazione della pericolosità definiti dalla PAT, si ritiene di confermare la zonizzazione proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Arco – Monte Velo e Gazi: nell'area ricompresa tra valle dell'Ir e rio Salone estendere la zona ad elevato rischio alla zona collocata sotto il Salve Regina.

Esito: **Parzialmente accolta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità dell'area Monte Velo-Gazi che possa suggerire la necessità di proporre una diversa classificazione dell'area. Allo stato attuale delle conoscenze si conferma la classificazione del tema frane.

Per quanto riguarda il livello litogeomorfologico, dalle evidenze riscontrate sul terreno nella zona del Salve Regina è emersa la necessità di associare al terreno una classificazione litotecnica tipica dei depositi di origine glaciale a matrice limo-argillosa che in certe condizioni di pendenza, sovraccarico e contenuto d'acqua possono essere soggetti a dissesti.

Sintesi richiesta: Comune di Arco – località Malga Castil: revisione classificazione con penalizzazione in area con penalià elevate della parte prospiciente il Rio Salone.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità dell'area contenente elementi e analisi utili per la riclassificazione dell'area stessa. Si precisa che l'area a penalià medie deriva da una pericolosità che per definizione riguarda porzioni di territorio nelle quali si prevedono effetti gravosi sia per le persone che per gli edifici. Infatti la normativa nelle aree a penalià media dispone che qualsiasi intervento sia subordinato alla verifica del grado di pericolosità e all'eventuale realizzazione di opere di difesa o all'applicazione di specifiche misure per l'utilizzo del sito.

Sintesi richiesta: Comune di Arco – Monte Velo Maza: penalizzazione del versante in corrispondenza della curva Berlanda per crolli.

Esito: **Respinta**

La richiesta non presenta elementi utili per la riclassificazione dell'area. Si precisa che l'area è stata oggetto di verifica nell'ambito della fase di partecipazione della prima adozione preliminare della CSP (maggio 2017).

Sintesi richiesta: Comune di Arco – Località Patom – Bus del Diaol: Penalizzazione per crolli del versante interessato dalla concessione ora prorogata alla ditta Chiarani Scavi.

Esito: **Respinta**

La richiesta non presenta elementi utili per la riclassificazione dell'area. Si precisa che l'area è stata oggetto di verifica nell'ambito della fase di partecipazione della prima adozione preliminare della Carta di sintesi della

pericolosità (maggio 2017).

Sintesi richiesta: Ampliamento area ad elevata pericolosità lungo la strada che sale a Laghel

Esito: **Respinta**

La richiesta non presenta elementi utili per la riclassificazione dell'area. Si precisa che l'area a penalità medie per crolli deriva da una pericolosità media che per definizione riguarda porzioni di territorio nelle quali si prevedono effetti gravosi sia per le persone che per gli edifici. Infatti, la normativa nelle aree a penalità media dispone che qualsiasi intervento sia subordinato alla verifica del grado di pericolosità e all'eventuale realizzazione di opere di difesa o all'applicazione di specifiche misure per l'utilizzo del sito.

Sintesi richiesta: Comune di Arco – Strada per Padaro – Classificazione in area con penalità elevate per crolli rocciosi del versante a monte della strada fino in corrispondenza della fonte del Murlo.

Esito: **Respinta**

La richiesta non presenta elementi utili per la riclassificazione dell'area. Si precisa che l'area è stata oggetto di verifica nell'ambito della fase di partecipazione della prima adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità (maggio 2017).

Sintesi richiesta: Comune di Arco – Cava del Piscolo – Penalizzazione dell'area con penalità medie per crolli rocciosi riguardante l'area di cava.

Esito: **Respinta**

La richiesta non presenta elementi utili per la riclassificazione dell'area. Si precisa che l'area è stata oggetto di verifica nell'ambito della fase di partecipazione della prima adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità (maggio 2017).

Sintesi richiesta: Il richiedente evidenzia che a fronte di cambiamenti climatici che producono eventi atmosferici sempre più intensi e frequenti, difficilmente prevedibili nei loro esiti, debba prevalere un approccio di maggiore cautela nell'individuazione dei livelli di pericolosità. Tale aspetto non sembra essere considerato nella carta di sintesi della pericolosità attraverso la derubricazione della pericolosità su insediamenti umani.

Esito: La carte della pericolosità, base scientifica per la redazione della carta di sintesi della pericolosità, sono state redatte e saranno aggiornate periodicamente secondo quanto descritto nel documento “*Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità*” approvato con la delibera di Giunta n. 1066 di data 19 luglio 2019. Le Carte della pericolosità saranno in particolare aggiornate in relazione all'evoluzione delle conoscenze, delle metodologie di indagine,

della trasformazione del territorio e delle azioni intraprese a difesa dello stesso.

N° osservazione: **21** (prot. 589214 del 25/09/2019)

Richiedente: **Comune di Canal San Bovo**

Sintesi richiesta: Località Ronco Costa – Depenalizzazione dell'area con penalità elevate per frana presente sul versante.

Esito: **Respinta**

Si conferma quanto già evidenziato nella risposta all'osservazione presentata nel 2017. Il fenomeno risulta attivo con movimento lento per cui è stato classificato a pericolosità media e con penalità elevate.

Il Servizio Geologico ha alcune attività in corso per lo studio del dissesto che comprendono anche il monitoraggio delle deformazioni del terreno in superficie e in profondità. Le evidenze di campagna e quelle morfologiche mostrano l'esistenza di una deformazione in atto che assume velocità differenti da punto a punto.

Pertanto in attesa dei risultati delle analisi e delle rilevazioni in corso è stata proposta la classificazione della zona in area a penalità elevate al fine di evitare, per il momento, nuove edificazioni e sensibili incrementi del carico antropico.

N° osservazione: **22** (prot. 589683 del 25/09/2019)

Richiedente: **Sisinio Martinolli**

Sintesi richiesta: Rettifica delle penalità indicate in cartografia attraverso la ripermetrazione della pericolosità con omogeneizzazione del grado di pericolo a P2 per l'intera area individuata dalla p.f. 3957 in C.C. Cles.

Esito: **Accolta**

In base agli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico, tenuto conto dei criteri per la determinazione della pericolosità definiti dalla PAT, è stata rivista e meglio precisata la zonizzazione del tema litogemorfologico.

N° osservazione: **23** (prot. 589766 del 25/09/2019)

Richiedente: **Ruggero Gionta**

Sintesi richiesta: Ridefinizione con ampliamento della zona P4 per la pericolosità da crolli sulle p.ed 345 e sulle pp.ff. 1077 – 1076 – 1044/1 – 1063 – 1064/1 in C.C. Celledizzo.

Esito: **Respinta**

Da quanto ci risulta l'area, dopo la realizzazione delle opere di difesa dai crolli rocciosi, è stata oggetto di alcuni studi sulla problematica redatti da diversi professionisti tra cui il dott. Mario Cavattoni, il dott. Claudio Del Pero e per la presente richiesta il dott. Stefano. Paternoster.

Da quanto si è potuto esaminare, si sottolinea che i risultati delle analisi del dott. Paternoster si discostano sensibilmente dai risultati delle analisi svolte dagli altri professionisti, individuando in primo luogo volumi maggiori dei blocchi che, secondo il professionista, in alcuni casi raggiungono i 4,5 mc.

Il dott. Paternoster per determinare la pericolosità da caduta massi, utilizza un modello digitale del terreno con risoluzione della cella di un metro ed effettua la simulazione lanciando 20 massi da ogni singola cella sorgente.

In seguito ai risultati dell'analisi applica i criteri utilizzati nella redazione delle Carte della pericolosità della PAT, estrapolando le matrici di frequenza dei passaggi, altezze di volo e velocità dei massi.

A nostro giudizio, la classificazione della pericolosità che ne deriva è pesantemente influenzata dal notevole numero di frequenze dei passaggi, conseguenza diretta del rilevante numero di massi lanciati in rapporto alle esigue dimensioni della cella di riferimento.

Nelle simulazioni effettuate dal Servizio Geologico, infatti, a parità di numero di massi lanciati per cella sorgente, le dimensioni di quest'ultima sono in realtà pari a 5 metri x 5 metri e su tali riferimenti è incardinata l'applicazione dei criteri per la determinazione della pericolosità e l'attività di sperimentazione e test su casi realmente accaduti.

L'analisi del dott. Paternoster mostra che la distribuzione e la distanza di propagazione dei blocchi è sostanzialmente allineata a quella risultante dalle analisi del Servizio Geologico, con effetti di regimazione dei blocchi da parte delle opere di difesa che sono del tutto paragonabili.

D'altro canto, per i motivi sopra elencati, appare arduo confrontare le caratteristiche del moto derivate da simulazioni ottenute con presupposti così diversi e per i quali andrebbe riformulato uno specifico criterio per la determinazione della pericolosità.

In ogni caso, sia le simulazioni del dott. Paternoster sia quelle del Servizio Geologico, mostrano un risultato qualitativamente analogo, e cioè che esiste una netta differenza tra il tenore di pericolosità alla quale sono sottoposte le particelle protette dalle opere di difesa esistenti rispetto a quelle che non lo sono. Tali evidenze, pertanto, consentono di affermare che qualsiasi attività di trasformazione urbanistica e edilizia, in un tale contesto geologico, non può prescindere dalla realizzazione di opportune opere di difesa dai crolli con caratteristiche geometriche e di solidità perlomeno comparabili con quelle esistenti.

N° osservazione: **24** (prot. 595418 del 24/09/2019)

Richiedente: **Comune di Grigno**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede l'aggiornamento della carta di sintesi della pericolosità nell'area limitrofa alla p.ed.1039 nel C.C. Grigno in località Selva di Grigno.

Esito: **Accolta**

Visto l'approfondimento dello studio, e considerando anche i precedenti approfondimenti sul conoide, l'osservazione viene parzialmente accolta modificando la Carta della Pericolosità Alluvionale per la sola p.ed. in oggetto.

N° osservazione: **25** (prot. 596249 del 27/09/19)

Richiedente: **Comune di Valdaone**

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Ghezzi Davide chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 430/4 C.C. Daone.
L'osservazione è accompagnata da una relazione geologica del dott. Dario Zulberti.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), l'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Losa Stefano chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 722 C.C. Daone, declassando le aree a valle dei valli-tomo costruiti da ENEL.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), il Servizio Bacini montani ha già provveduto ad accogliere la modifica proposta classificando con pericolo

residuo elevato (HR4) la parte sinistra del conoide.

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Colotti Maria chiede di rivedere la pericolosità attribuita al proprio edificio in località Ghirlo.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), l'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Colotti Renzo chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 443 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), l'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Rif. Sig. Ghezzi Carletto – Declassamento della p.f. 379 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Rif. Comune di Valdaone – Declassamento area con penalità del territorio compreso tra la parte orientale dell’abitato e la località Formino.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Rif. Comune di Valdaone – Declassamento dell’area con penalità basse per crolli rocciosi ubicata a valle del vallo-tomo di difesa dell’abitato.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Rif. Comune di Valdaone – Declassamento area a monte dell’abitato di Bersone per la presenza di reti paramassi.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone - Rif. Sig.ri Pellizzari Mirko e Eros – Declassamento area con penalità basse su pp.edd. 1041 e 1042 C.C. Daone per la presenza del vallo-tomo di difesa dell’abitato.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Plazzo – Rif. Sig. Lanfranchi Mario - Valutazione della penalità della p.ed. 329 C.C. Daone ed area circostante. L’osservazione è accompagnata da una relazione geologica del dott.

Giuseppe Bondioli.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Leonardi Marisa chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 537 C.C. Daone in virtù del vallo tomo costruito a monte e della relativa relazione geologica.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), l'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Alcuni dei processi idrogeologici che si possono attivare potrebbero non essere mitigati dal vallo tomo. Allo stato attuale non sono quindi disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Corradi Roberto chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 544/2 C.C. Daone in virtù del vallo tomo costruito a monte e della relativa relazione idrogeologica.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), l'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Manon – Rif. Sig.ra Brisaghella Regina - Depenalizzazione della penality della p.ed. 510 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Daone – Rif. Sig. Colotti Emanuele – Classificazione in penality trascurabile o assente di tutto l'edificio p.ed. 170 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Gianala - Rif. Sig.ri Colotti Elio e Corradi Giovanna – Declassamento area con penality basse su p.ed. 553 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Manon - Rif. Sig.ri Colotti Elio e Corradi Giovanna – Declassamento area con penality basse su p.ed. 807 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto dei privati Nicolini Giuliano e Fabio chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 383/1 C.C. Daone attribuendo all'immobile penality bassa come da Carta di sintesi geologica.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), la revisione della classificazione del pericolo nell'area oggetto dell'osservazione non è possibile senza uno studio analitico che sostituisca l'attuale perimetrazione, derivante dalla generalizzazione e dalla revisione su base morfologica delle informazioni contenute nella Carta di sintesi geologica.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone - Rif. Sig. Busetti Pierangelo – Declassamento area con penalità basse su p.ed. 66 e p.f. 674/1 C.C. Daone per la presenza del vallo tomo di difesa dell'abitato.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Ronchi di Sotto – Rif. Sig. Capelli Luciano – Depenalizzazione dell'edificio p.ed. 560 C.C. Daone.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto del privato Capelli Luciano chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 584 C.C. Daone, inserendola integralmente in penalità bassa P2.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Nel caso in oggetto, a seguito di sopralluogo, è stato determinato che la perimetrazione adottata è pertinente alle caratteristiche geoidrologiche dei luoghi.

Sintesi richiesta: Il Comune per conto dei privati Eredi Bugna Arrigo chiede di rivedere la pericolosità attribuita alla p.ed. 172 C.C. Daone, inserendola integralmente in penalità P1.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 51 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Nel caso in oggetto, a seguito di sopralluogo, è stato determinato che la perimetrazione adottata è pertinente alle caratteristiche geoidrologiche dei luoghi.

Sintesi richiesta: Comune di Valdaone – Località Bersone - Rif. Sig. Bugna Francesco e Società Mosca Costruzioni snc – Valutazione della penalità a monte dell'abitato di Bersone per la presenza di reti paramassi.

Esito: **Respinta**

Dal punto di vista geologico la richiesta non contiene nuovi elementi rispetto alla precedente istanza presentata per l'adozione preliminare del maggio 2017. Pertanto si conferma la penalizzazione per crolli rocciosi proposta dalla Carta di sintesi della pericolosità.

N° osservazione: **26** (prot. 596262 del 27/09/2019)

Richiedente: **Comune di Mezzana**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione dell'area posta a nord est dell'abitato di Mezzana in considerazione della presenza di opere paramassi realizzate da parte del Comune di Mezzana.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi classificando tutto l'edificio in area con penalità medie.

N° osservazione: **27** (prot. 597598 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Predazzo**

Sintesi richiesta: Osservazione di carattere generale sull'ampiezza delle aree da approfondire per pericolosità valanghiva inserite in cartografia a seguito della tempesta Vaia.

Esito: L'ampia estensione delle aree a potenziale pericolo di valanghe è dovuta alle devastanti conseguenze della tempesta Vaia occorsa il 29 ottobre 2018;

ad essa si deve in particolare la distruzione di enormi superfici boscate con conseguente apertura di scenari di pericolosità a tutt'oggi non sempre definibili dettagliatamente, ma per i quali non si può evidentemente trascurare del tutto la pericolosità (è proprio questo il significato tecnico di "potenziale", che nella Carta di sintesi è ripreso con l'espressione "da approfondire"). Fino ad ora si è riusciti ad individuare mediante analisi modellistica tutti i siti esposti a queste condizioni, selezionando tra essi quelli maggiormente critici, per i quali sono già avviate le attività di progettazione e realizzazione delle opere di difesa. Non è comunque a tutt'oggi possibile ritenere sufficientemente sicure le aree di cui sopra ed eventuali interventi urbanistici devono essere opportunamente valutati caso per caso in base alle specifiche condizioni locali, che possono variare a seconda delle quote, esposizioni, pendenze e rugosità, nonché per altri fattori indefinibili in via generale come ad esempio l'eventuale rimozione del legname a terra o il deperimento/indebolimento di piante che oggi appaiono in buone condizioni; non sono infine da sottovalutare possibili futuri dissesti nei terreni disboscati con ulteriore aggravamento delle condizioni anche per le dinamiche di tipo valanghivo.

Sintesi richiesta: Rivalutare la classificazione della pericolosità valanghiva in varie località evidenziate dall'amministrazione comunale.

Esito: **Parzialmente accolta.**

Per le località Coste del Monte Feudo, Birreria, "Stalimen" e Torrente Travignolo valgono le considerazioni di carattere generale sopra riportate, per cui la valutazione puntuale della pericolosità dovrà essere fatta all'occorrenza di eventuali esigenze di trasformazione urbanistica. Per il versante del Monte Mulat è invece già stata studiata dettagliatamente, di concerto con l'Amministrazione comunale, la pericolosità valanghiva individuando strategie difensive che contemplano sia opere di prevenzione che mantenimento dei tronchi a terra nelle zone di possibile distacco valanghe (le modifiche cartografiche saranno introdotte dopo il completamento degli interventi).

Sintesi richiesta: Il Comune segnala che il versante "Coronelle" e la strada per Valmaggione sono state oggetto di studi ed interventi di difesa per crolli rocciosi.

Esito: **Ridefinizione dei perimetri delle aree con penalità**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi in località Coronelle.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la revisione della pericolosità fluviale nella zona a sud dell'abitato in considerazione dei recenti lavori di consolidamento dell'argine del Travignolo.

Esito: **Respinta**

La perimetrazione deriva da uno studio analitico (CAP/2009/E/3_8) effettuato sul torrente Travignolo nel 2011. Allo stato attuale non sono disponibili informazioni e approfondimenti tali da permettere una diversa rappresentazione del pericolo. Tuttavia il tratto di torrente Travignolo da Ponte Lizata alla confluenza con l'Avisio fa parte dell'elenco del Servizio Bacini Montani delle situazioni da indagare.

Sintesi richiesta: Il Comune evidenzia l'eccesso di pericolosità (P3) a Bellamonte relativa al rio Ru-Bon (Tremes).

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Tremes è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2011 (CAP/2009/E/3_5). Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Il Comune evidenzia un eccesso di pericolosità in località Al Fol sul rio Gardonè, considerando anche i lavori recenti di sistemazione.

Esito: **Respinta**

La pericolosità del rio Gardonè è stata valutata tramite uno studio analitico del 2011 (CAP/2009/E/4_1) che ha portato all'attuale mappatura della Carta della Pericolosità Alluvionale ed alla progettazione di interventi strutturali di mitigazione del pericolo. Viste le caratteristiche del bacino e del conoide, si ritiene di confermare la pericolosità dell'area in oggetto nonostante l'effetto di mitigazione degli interventi fino ad ora eseguiti.

Sintesi richiesta: Il Comune evidenzia l'esistenza di un'area a pericolosità frane in zona Ponte del Gazo dove è stato costruito il nuovo impianto biodigestore.

Esito: La prima zonizzazione in area a penalità medie per frane in località Ponte del Gazo è stata proposta nell'ambito della prima adozione della CSP nel maggio del 2017 sulla base di analisi geomorfologiche eseguite all'epoca sui dati telerilevati disponibili.

Le analisi che hanno supportato le autorizzazioni del progetto del biodigestore sono state eseguite prima di tale definizione della penalità.

Preme evidenziare, inoltre, che nell'ambito della fase partecipativa dell'adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità del maggio 2017 non è stata formulata alcuna osservazione al riguardo sia da parte di privati sia da parte del Comune di Predazzo.

In ogni caso è intenzione del Servizio Geologico programmare una serie di approfondimenti volti alla valutazione dell'effettiva consistenza e attività del fenomeno franoso in oggetto, che potrebbe determinare, in futuro, un riesame della classificazione della penalità.

Pertanto in attesa di disporre di ulteriori elementi conoscitivi riguardo il fenomeno si conferma, al momento, la classificazione in area con penalità medie precisando che dal punto di vista normativo tale classe non vieta a priori le trasformazioni edilizie e urbanistiche consentite dal piano regolatore generale.

N° osservazione: **28** (prot. 597644 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Riva del Garda**

Sintesi richiesta: Il Comune esprime soddisfazione per l'incontro illustrativo richiedendo la possibilità di svolgere sul territorio attività formative per professionisti e tecnici comunali.

Esito: In base alle future richieste potranno essere organizzati altri incontri divulgativi sul territorio provinciale.

Sintesi richiesta: Richiesta di procedere con l'elaborazione della carta generale dei rischi prevista dall'art. 10 della L.P. n. 9 del 01/07/2011.

Esito: La carta generale dei rischi è in fase di redazione da parte delle strutture competenti in materia di Protezione Civile.

Sintesi richiesta: Il Comune propone che per le strutture ricettive di carattere montano esistenti (rifugi e bivacchi fissi) e per i relativi sentieri escursionistici di accesso sia dedicata una normativa specifica per le zone P4 che ne consentano l'attività, il miglioramento e la protezione.

Esito: **Precisazione**

Al punto 5 dell'allegato C alla delibera di approvazione della Carta di sintesi della pericolosità sono indicati gli interventi esclusi dall'applicazione del capo IV delle norme di attuazione del PUP di cui si riporta il punto h) *interventi richiesti per l'adeguamento tecnologico e funzionale di servizi e pertinenze dei rifugi alpini ed escursionistici esistenti alla data di entrata in vigore del PUP, purché non siano previsti aumenti di ricettività e a condizione che la relazione tecnica attesti che gli interventi non contribuiscono a incrementare il carico insediativo esposto a pericolo.*

I rifugi alpinistici (presenti negli elenchi di cui alla L.P. 15 marzo 1993, n. 8) e i sentieri escursionistici rientrano inoltre tra le opere di infrastrutturazione del territorio.

Secondo quanto precisato nell'allegato C) le opere di infrastrutturazione di rilevanza pubblica sono ammesse nelle aree ad elevata pericolosità se non delocalizzabili e se non contribuiscono a incrementare il carico insediativo esposto a pericolo, comportando la presenza stabile di persone.

La realizzazione delle opere di infrastrutturazione è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 15, comma 3 delle norme del PUP sempreché la loro realizzazione non sia esclusa in aree con penalità elevate da altre norme di settore.

Sintesi richiesta: Con particolare riferimento al punto 7.2 dell'allegato C si ritiene opportuno rivalutare la specifica procedura per l'aggiornamento della Carta di sintesi della pericolosità, ammettendo modifiche della cartografia valutate

direttamente su progetti che prevedano sia gli interventi edificatori che le relative opere di mitigazione dei livelli di rischio.

Esito: **Parzialmente accolta**

Si rinvia a quanto integrato ai punti a e b) del capitolo 7.2 dell'allegato C) contenente le "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".

Sintesi richiesta: Si chiede di avere precisa conoscenza delle dinamiche e delle caratteristiche rispetto alla pericolosità da frana prevista presso gli abitati di San Giacomo, Varone, Deva e Gavazzo Vecchia.

Esito: La zonizzazione delle carte della pericolosità deriva dall'analisi della storia deformativa che caratterizza un determinato settore di territorio a causa degli eventi di dissesto che l'hanno coinvolto. Le località elencate nell'istanza dal Comune di Riva del Garda sono notoriamente caratterizzate dalla presenza di fenomeni di dissesto che in alcuni casi mostrano chiari segni di attività, rilevabili in situ e/o dai sistemi di monitoraggio. La particolare conformazione topografica, l'assetto stratigrafico, la presenza di depositi a matrice plastica, unitamente alle particolari condizioni idrogeologiche del versante, hanno determinato la necessità di adottare in queste località una penalizzazione che condizionasse l'esecuzione di eventuali trasformazioni urbanistiche ed edilizie rispetto alla propensione al dissesto del territorio. Pertanto, in assenza di specifici approfondimenti che possano fornire un differente modello evolutivo dei fenomeni in oggetto, si conferma la zonizzazione proposta nella Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Si chiede di conoscere il livello di approfondimento delle analisi e dei rilievi che hanno portato alla valutazione dei fenomeni di crollo roccioso in località Rocchetta, abitato di Pregasina, abitato di Campi.

Esito: **Ridefinizione dei perimetri delle aree con penalità**

I recenti approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione delle aree con penalità per crolli rocciosi lungo Via Monte Oro a Riva del Garda, nella parte settentrionale di Pregasina e a monte della frazione Campi, confermando invece i livelli di pericolosità presenti in località Rocchetta.

N° osservazione: **29** (prot. 597675 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Cloz**

Sintesi richiesta: Determinare la pericolosità dell'area da approfondire che insiste sull'abitato di Cloz

Esito: **Accolta**

L'area in oggetto rappresenta i conoidi dei rii Dervichel e Pennet, classificati con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo. Il Servizio Bacini montani potrà intraprendere studi analitici secondo i propri criteri di priorità, rimane tuttavia disponibile al confronto nel caso in cui il Comune volesse attivarsi per tali approfondimenti.

N° osservazione: **30** (prot. 598430 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Tione di Trento**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede di rivedere pericolosità di Malga Lanciada con sopralluogo congiunto.

Esito: **Precisazione**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **31** (prot. 598463 del 30/09/2019)

Richiedente: **Tondini Diego**

Sintesi richiesta: Interpretazione limite area P3 da frane sulla p.ed. 234 in C.C. Lona.

Esito: **Respinta**

La richiesta non contiene elementi e analisi sufficienti per proporre una depenalizzazione della particella in oggetto. Si precisa che l'interpretazione dei limiti delle cartografie è consentita ai sensi del comma 5 dell'art. 3 della norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale e non è vincolata alle conseguenti necessità di aggiornamento delle cartografie in vigore.

N° osservazione: **32** (prot. 598487 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Madruzzo**

Sintesi richiesta: Eliminazione dell'area ad elevata pericolosità per incendio boschivo in località Predera.

Esito: **Parzialmente accolta**

Richiesta non motivata né supportata da considerazioni tecniche. La richiesta è stata tuttavia verificata e può essere parzialmente accolta revisionando la classificazione di alcune aree del Comune di Madruzzo, in relazione alle modifiche d'uso del suolo intervenute nel corso degli ultimi anni.

N° osservazione: **33** (prot. 598871 del 30/09/2019)

Richiedente: **Delia Scalet**

Sintesi richiesta: Declassamento della pericolosità sulle p.f. 2572 e p.ed. 702 in C.C. Transacqua, località Longo.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità dell'area contenente elementi e analisi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area. Allo stato delle conoscenze si conferma la classificazione in area con penalità medie per frane.

Sintesi richiesta: Il privato chiede il declassamento della pericolosità alluvionale interessante le pp.ff. 1349, 1356/1, 1361/2, 1362, 1363, 1367, 1368 in C.C. Transacqua, località Semede – Campagna.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale dei rii Val Uneda e Caneva è stata analizzata con degli studi approfonditi nel 2016 (rispettivamente CAP/2012/E/2_24 e CAP/2012/E/2_25), mentre il rio val Guden è stato analizzato con uno studio del 2003 nell'ambito del "Progetto Speciale per la Messa in Sicurezza del Territorio" (PSMST/2002/E/5_4). La pericolosità dell'area potrà essere eventualmente riconsiderata solo sulla base di una revisione degli studi analitici.

Sintesi richiesta: Il privato chiede il declassamento delle pp.ff. 2814, 2817 e delle pp.edd.

768, 769 nel C.C. Transacqua in località Prà Paulet.

Esito: **Ridefinizione dei perimetri delle aree con penalità**

La pericolosità alluvionale del rio Caneva è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2016 (CAP/2012/E/2_25) che già tiene conto dell'effetto di mitigazione delle nuove opere realizzate. La nuova area di pericolosità non interessa più la p.ed. 768.

Dal punto di vista geologico sono stati condotti degli approfondimenti sulla pericolosità da sprofondamento (presenza di cavi minerari) che hanno consentito di eseguire una più accurata zonizzazione della base del versante. Si propone la depenalizzazione della p.ed. 768 e di parte della p.f. 2814.

N° osservazione: **34** (prot. 599075 del 30/09/2019)

Richiedente: **Loranzi Marco**

Sintesi richiesta: Rivedere la classificazione P3 per crolli rocciosi sulle pp.ff. 982/1 e 982/1 in località Casel nel Comune amministrativo di Tre Ville.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione delle particelle in oggetto.

N° osservazione: **35** (prot. 599086 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ferrari Elena**

Sintesi richiesta: Il privato chiede l'eliminazione dell'ambito fluviale di interesse idraulico sulle pp.ff. 1738, 1737, 1736/1, 1736/2, 1733 e p.ed. 2230 nel C.C. Borgo Valsugana.

Esito: **Precisazione**

Gli ambiti fluviali di interesse idraulico (art. 32 delle Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) sono aree nelle quali assume un ruolo preminente la possibilità di espansione dei corsi d'acqua e quindi di invaso delle piene. Sono esclusi dalla perimetrazione i centri abitati definiti, sulla base degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, dall'aggregazione delle aree ad uso residenziale (comprehensive dei centri storici), commerciale, turistico, sportivo, per i servizi socio-amministrativi e

scolastici.

Nel caso specifico, il piano regolatore generale del comune di Borgo Valsugana vigente identifica le pp.ff. e la p.ed. in oggetto come "aree da destinazione agricola, bosco, pascolo e improduttivo". Pertanto gli strumenti urbanistici in vigore non permettono, allo stato attuale, una variazione dell'estensione dell'ambito fluviale di interesse idraulico. Tale variazione dipende dall'esito dell'istanza di cambio di destinazione d'uso presentata al Comune di Borgo Valsugana.

N° osservazione: **36** (prot. 599097 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ariano Sperandio**

Sintesi richiesta: Il privato chiede il declassamento del grado di pericolo delle vasche site nella p.f. 1630/22 per adeguarlo alle aree limitrofe, la ripermetrazione dell'area a pericolosità media (H3) individuata in corrispondenza del canale di scolo nell'area di proprietà, e la ripermetrazione dell'area individuata a P2 sulle particelle di proprietà all'area effettivamente coinvolta dal fenomeno.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Madonna e dei collettori limitrofi è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2016 (CAP/2012/E/2_10). Il disegno della carta è stato effettuato considerando anche la necessità di contestualizzarla con la Carta Tecnica Provinciale (CTP – 1:10 000), come previsto dai criteri definiti per la redazione delle Carte della Pericolosità (approvati, nell'ultima versione, con deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019), pertanto non viene accolta la richiesta di modifica in quanto impedirebbe una corretta rappresentazione.

Sintesi richiesta: Il privato chiede che l'area della pertinenza della p.ed. 2173 venga interamente svincolata dall'area P4 riportando il perimetro all'interno degli argini.

Esito: **Respinta**

La pericolosità del torrente Vanoi è stata perimetrata sulla base del patrimonio informativo esistente e di valutazioni morfologiche, in conformità ai criteri definiti per la redazione delle Carte della pericolosità (approvati, nell'ultima versione, con deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019). Si ricorda che i perimetri delle aree indicate nella Carta di sintesi della pericolosità possono essere precisati ed interpretati da parte delle strutture provinciali competenti nell'ambito di espressione di pareri o di rilascio di provvedimenti richiesti per la realizzazione degli interventi (art. 3, comma 5 delle norme di attuazione del PUP).

Sintesi richiesta: Il privato chiede di ripermetrare le aree da approfondire relative ai conoidi interessanti le pp.ff. 11048/2, 11049/1/2/3/4/5/6/7/8 e le pp.edd. 1927/5/6,

2524 nel C.C. Canal San Bovo I in località Refavaie.

Esito: **Respinta**

L'area in oggetto rappresenta due conoidi classificati con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Il privato chiede di classificare le pp.ff. 11048/2, 11049/1/2/3/4/5/6/7/8 e le pp.edd. 1927/5/6, 2524 nel C.C. Canal San Bovo I in località Refavaie a pericolosità trascurabile per quanto riguarda il tema frane.

Esito: **Parzialmente accolta**

Considerato quanto è emerso dalla verifica delle condizioni geologiche del sito si propone una nuova perimetrazione del livello frane con parziale depenalizzazione delle particelle in questione.

Sintesi richiesta: Riduzione della pericolosità da frane e crolli rocciosi sulle pp.ff. 9031 – 9033 – 9071 – 9072/1/2 – 9067 – 9068 – 9065 – 9066 e sulla p.ed 1283 in C.C. Canal San Bovo I in località Refiei.

Esito: **Ridefinizione dei perimetri delle aree con penalità.**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di confermare la penalizzazione legata al livello frane e di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione delle particelle in oggetto.

N° osservazione: **37** (prot. 599124 del 30/09/2019)

Richiedente: **Vanzetta Lorenzo**

Sintesi richiesta: Il privato ritiene che sia stata gravata di eccessiva pericolosità la località Bosin nel comune di Ziano di Fiemme.

Esito: **Precisazione**

La pericolosità alluvionale del rio Roa Grana è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2011 (CAP/2009/E/4_4). Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Il privato ritiene sottostimato, dopo gli ultimi eventi, il pericolo a Panchià.

Esito:

Precisazione

La pericolosità alluvionale del rio Valene è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2011 (CAP/2009/E/3_4). Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

Sintesi richiesta:

Il richiedente esprime perplessità sulla vastità delle aree da approfondire previste dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Esito:

Precisazione

Le aree da approfondire hanno un carattere di salvaguardia volto ad assicurare specifici studi prima della realizzazione degli interventi ammessi. Questa classe di pericolosità, tenuto conto del fatto che il territorio provinciale, per le sue caratteristiche naturali, presenta un fondo naturale di pericoli tipici dell'ambiente alpino, è stata adottata per le porzioni di territorio per cui non è disponibile la relativa classificazione ordinaria della pericolosità.

Sintesi richiesta:

Il richiedente esprime perplessità sulle tempistiche necessarie per ottenere l'autorizzazione per gli interventi ricadenti in aree P3 e P4 nei quali è necessaria l'autorizzazione della Provincia.

Esito:

Precisazione

Si rinvia al punto 8 all'allegato C "*Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità*" che specifica le disposizioni organizzative e procedurali per la gestione dei procedimenti connessi con le disposizioni di cui agli articoli 14-15-16-17-18 delle norme di attuazione del PUP.

Il termine del procedimento autorizzativo, stabilito in 90 giorni, è stato definito in ragione delle valutazioni necessarie per il rilascio dell'autorizzazione.

N° osservazione: **38** (prot. 599137 del 30/09/2019)

Richiedente:

Gruppo consiliare Tenno Domani

Sintesi richiesta:

Richiesta sopralluogo e perizia geologica per passaggio da zona ad elevata pericolosità della Carta di sintesi geologica a P2 in località Piazze di Tenno.

Esito:

In seguito all'interrogazione consiliare n. 786/XVI di data 11 settembre 2019 sono state svolte dal Servizio Geologico alcune attività volte alla verifica della presenza di elementi collegati a possibili deformazioni del terreno che potessero coinvolgere gli edifici prossimi al ciglio roccioso del terrazzo in

località Piazze, ottenendo un esito negativo.

Al riguardo s'invita a prendere visione della risposta all'interrogazione sopraccitata al fine di acquisire ulteriori elementi riguardanti la problematica in questione.

Preme evidenziare che il Servizio Geologico ha fissato tra le attività del 2020 l'esecuzione di un rilevamento geologico di dettaglio dell'area e la predisposizione di un sistema di monitoraggio riguardante il ciglio roccioso del terrazzo di Piazze.

Al momento, ciò che è noto non evidenzia la presenza di particolari fenomeni di dissesto, potenziali o in atto, che non siano strettamente collegati ai potenziali crolli di porzioni di roccia che si potrebbero verificare a partire dal ciglio e lungo la parete rocciosa.

In tale ottica la Carta di sintesi della pericolosità propone una fascia inedificabile P4 (art. 15 delle norme di attuazione del PUP) che comprende la parete rocciosa, il ciglio del terrazzo e parte della base del pendio in relazione ai potenziali fenomeni di crollo roccioso. La carta introduce inoltre un'ulteriore fascia verso occidente a penalità bassa P2 (art. 17 delle norme di attuazione del PUP) per la quale qualsiasi intervento edificatorio dovrà essere accompagnato da una relazione di compatibilità che verifichi il grado di pericolosità del sito, anche con approfondimenti specifici, e attesti la compatibilità dell'opera rispetto alle condizioni geologiche rilevate; compatibilità che può essere condizionata anche alla realizzazione di specifici interventi di consolidamento e/o protezione dal pericolo o all'adozione di particolari misure riguardanti l'utilizzo degli edifici e delle relative pertinenze.

N° osservazione: **39** (prot. 599146 del 30/09/2019)

Richiedente: **Diego Pezzi**

Sintesi richiesta: Comune di Campodenno - Depenalizzazione a P3 dell'area con penalità elevate che insiste sulle pp.edd. 98 e 174 e sulla p.f. 985/2 in C.C. Campodenno.

Esito: **Respinta**

Si conferma quanto già evidenziato in risposta all'osservazione presentata nel 2017. Il fenomeno risulta attivo con movimento lento per cui è stato classificato a pericolosità media e con penalità elevate al fine di evitare nuove edificazioni e significativi aumenti del carico antropico.

N° osservazione: **40** (prot. 599156 del 30/09/2019)

Richiedente: **Giacomo Scalfi**

Sintesi richiesta: Revisione della pericolosità P4 sulle pp. edd. 142/1 – 142/2 – 142/3 e sulle pp. ff. 585/2 e 585/3 in C.C. Saone.

Esito: **Parzialmente accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione delle particelle edificiali in oggetto.

N° osservazione: **41** (prot. 599191 del 30/09/2019)

Richiedente: **Giacomo Scalfi, ASUC Saone**

Sintesi richiesta: L'ASUC chiede di limitare l'estensione delle aree da approfondire sull'abitato di Saone.

Esito: **Precisazione**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **42** (prot. 599217 del 30/09/2019)

Richiedente: **Rodolfo Silvio e Alberti Silvio**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione delle pp. edd. 506/2 – 508 e delle pp. ff. 1802 – 1803 – 1805 in C.C. Villa Rendena per la pericolosità da crolli P3 individuata.

Esito: **Parzialmente accolta.**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione parziale delle particelle in oggetto.

Sintesi richiesta: Riduzione della pericolosità valanghiva individuata in corrispondenza della p. ed. 518 e delle pp. ff. 1661 – 1662 – 1678 in C.C. Villa Rendena.

Esito: **Accolta**

L'individuazione del potenziale pericolo di valanghe nella zona da Voi

segnalata era emersa da una prima analisi modellistica speditiva eseguita nella primavera 2019 a seguito dei danni forestali provocati dalla tempesta Vaia del 29 ottobre 2018.

In base a nuovi studi più recenti (autunno 2019) si è effettivamente appurato che la suddetta pericolosità è decisamente più contenuta rispetto a quanto inizialmente previsto; pertanto si accoglie come pertinente la Vostra osservazione precisando che le cartografie saranno opportunamente aggiornate prima dell'entrata in vigore.

N° osservazione: **43** (prot. 599257 del 30/09/2019)

Richiedente: **Manuel Caregnato**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la riduzione della classe di penalità individuata (APP) sulla p.f. 888/3 e sulle pp.edd. 1225 e 483/1 in C.C. Telve di Sotto.

Esito: **Respinta**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Si evidenzia che nell'area gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione della p.ed. 483/1.

N° osservazione: **44** (prot. 599303 del 30/09/2019)

Richiedente: **Daldoss Lino**

Sintesi richiesta: Privato chiede la correzione dell'idrografia e della carta del pericolo sostenendo l'esistenza di un errore materiale dovuto alla posizione sbagliata tubazione esistente sulla p.f. 5762/3 in C.C. Vermiglio.

Esito: **Accolta**

La pericolosità alluvionale torrentizia è stata aggiornata sulla base dei rilievi forniti i quali descrivono l'andamento del reticolo idrografico a seguito dei lavori realizzati.

Sintesi richiesta: Eliminazione area da approfondire per pericolosità valanghiva individuata in corrispondenza della p.ed. 712 in C.C. Vermiglio.

Esito:

Accolta

L'individuazione del potenziale pericolo di valanghe nella zona da Voi segnalata era emersa da una prima analisi modellistica speditiva eseguita nella primavera 2019 a seguito dei danni forestali provocati dalla tempesta Vaia del 29 ottobre 2018.

In base a nuovi studi più recenti (autunno 2019) si è effettivamente appurato che la suddetta pericolosità è decisamente più contenuta rispetto a quanto inizialmente previsto; pertanto si accoglie come pertinente la Vostra osservazione precisando che le cartografie saranno opportunamente aggiornate prima dell'entrata in vigore.

N° osservazione: **45** (prot. 599506 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ordine dei Geologi**

Sintesi richiesta: L'Ordine dei Geologi chiede le motivazioni per cui non sia stata considerata una classe di pericolosità residua anche per la caduta massi dove sono presenti opere paramassi.

Esito:

La pericolosità residua da crolli rocciosi rappresentata nelle cartografie individua l'area potenzialmente interessata dalle propagazioni di crolli singoli di notevoli dimensioni (a questo scopo sono stati adottati indicativamente volumi di 50 mc) associati a pareti rocciose con determinati assetti morfologici e costituite da formazioni rocciose che ipoteticamente possono produrre volumetrie superiori ai 5 mc.

Considerate le condizioni d'indeterminatezza e i limiti del metodo adottato, e tenuto conto della bassa probabilità di propagazione dei blocchi nelle aree in cui le traiettorie e gli arresti superano le aree classificate dalle simulazioni dei crolli ordinarie (volumi fino a 5 mc), si è scelto di associare a tali aree una pericolosità residua e di tradurla nella Carta di Sintesi della Pericolosità in area a penalità basse.

Per quanto riguarda la pericolosità residua da valanga preme evidenziare che tale classe in sostanza rappresenta una "sottoclasse" dell'area ad elevata pericolosità (cioè la massima condizione di pericolosità) ed è stata associata alle situazioni in cui sono presenti delle opere in alta quota che contrastano l'innescò di fenomeni valanghivi. Da precisare che tali opere nella maggior parte dei casi sono soggette a una continua e intensa attività di verifica e manutenzione, attività che spesso, anche indirettamente, sono gestite dalla Provincia.

Riguardo alle opere di difesa dai crolli rocciosi si è scelto di considerare ai fini della determinazione della pericolosità le opere definite stabili e durature (es. strutture tomo-vallo) che non necessitano di continue verifiche e manutenzioni per garantirne l'efficacia.

Di conseguenza per la definizione della pericolosità "a livello provinciale", tenuto conto dei metodi e delle semplificazioni adottate, non si è ritenuto opportuno applicare una graduazione del pericolo condizionata dall'efficienza di opere, considerate "meno stabili e durevoli", di cui non si ha la gestione diretta.

Pertanto le zonizzazioni rappresentate nello strumento, quando non aggiornate da approfondimenti specifici e localizzati, hanno lo scopo di indirizzare scelte e attività di gestione del territorio, ai fini della sicurezza. E' nella successiva fase di progettazione degli interventi di trasformazione edilizia o urbanistica che si svolgono le attività di "approfondimento a scala reale" del problema, definendo in maniera particolareggiata i caratteri dell'ammasso roccioso e le condizioni geomorfologiche e litologiche del versante al fine di attestare la compatibilità degli interventi stessi, anche considerando l'effetto delle opere di difesa di ogni tipo esistenti.

- Sintesi richiesta:* Nell'identificazione delle aree soggette a pericolosità connessa a crolli e caduta massi sulla Carta di sintesi della pericolosità, l'Ordine chiede:
- quali motivazioni hanno portato alla scelta del volume predefinito di 3,3 mc (con variazioni di volume $\pm 50\%$);
 - se e quando siano stati presi in considerazione i volumi rocciosi riportati negli studi e nelle relazioni geologiche e geomeccaniche di cui sopra, frutto di specifiche valutazioni quantitative eseguite in sito;
 - se e quando siano state prese in considerazione le opere di difesa attive
 - se e quando siano state prese in considerazione le caratteristiche geomeccaniche delle aree sorgenti.

- Esito:* Come accennato nella risposta alla richiesta precedente, e spiegato in dettaglio nei criteri provinciali per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità, le mappe della pericolosità da crolli prodotte dalla Provincia presentano due tipi di approccio in funzione del dettaglio dei dati geologici e geomorfologici che si hanno a disposizione in un determinato territorio.
- Un primo approccio, di carattere generale ("provinciale"), utilizza in maniera diffusa per le volumetrie dei blocchi rocciosi un dato variabile tra 2 e 5 mc definito "volumetrie standard"; inoltre per la rappresentazione del territorio viene utilizzato il rilievo Lidar 2006-2009 e per le caratteristiche dei terreni e delle litologie quelle desumibili dai dati geologici delle banche dati provinciali.
- Un secondo approccio, che si può definire "specifico", è riservato ai settori di territorio che sono stati oggetto di approfondimenti geologici di dettaglio eseguiti direttamente dai tecnici provinciali, o svolti dai professionisti e/o ricercatori nell'ambito della progettazione di interventi pubblici o privati esaminati dalla Provincia.
- Tali approfondimenti, ovviamente, riguardano anche le aree sorgenti dei crolli e, se presenti, le opere di difesa.

- Sintesi richiesta:* Si chiede di precisare la differenza tra relazione e studio di compatibilità

- Esito:* Lo studio di compatibilità e la relazione tecnica di compatibilità, previsti nel capo IV delle norme di attuazione del PUP, hanno la medesima finalità. In particolare assicurano l'analisi dettagliata delle condizioni di pericolosità a cui risultano esposti le previsioni o gli interventi di cui si propone la realizzazione, definendo inoltre gli accorgimenti costruttivi e di utilizzo funzionali a rendere compatibili le previsioni urbanistiche o gli interventi

edilizi medesimi rispetto al contesto esaminato.

Il grado di approfondimento della relazione tecnica attestante la compatibilità dovrà essere commisurato all'entità del pericolo che incide sull'area esaminata.

Con questa premessa, vanno affrontati tutti i punti, anche in maniera sintetica ma precisa, elencati al capitolo 6 del documento "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".

Sintesi richiesta: In corrispondenza delle aree con penalità P1 si chiede di chiarire la competenza sugli approfondimenti, tenuto conto che si fa riferimento alla relazione geologica

Esito: La disposizione è stata modificata, rinviando al progettista incaricato che si avvale della relazione geologica se richiesta in ragione dell'intervento o di approfondimenti specifici.

Sintesi richiesta: Riguardo ai costi per gli studi di compatibilità si chiede di valutare la possibilità di prevedere la specifica voce relativa agli studi di compatibilità nel caso di opere pubbliche, come fatto con le direttive riferite all'art. 15 del D.P.P. 9/2012.

Esito: La tematica delle tariffe attiene alle norme sulle professioni che esula dalle competenze provinciali. Si coglie in ogni caso lo spunto relativamente alle opere pubbliche per procedere con un approfondimento.

Sintesi richiesta: Si chiede di chiarire i contenuti del registro degli studi di compatibilità.

Esito: Le disposizioni relative al registro degli studi sono state riviste, chiarendo la finalità conoscitiva del registro per le strutture provinciali competenti e informativa per quanto attiene i dati localizzativi di carattere generale.

N° osservazione: **46** (prot. 599555 del 30/09/2019)

Richiedente: **Frutticoltori associati Tuenno**

Sintesi richiesta: Il privato chiede l'eliminazione dell'area da approfondire in prossimità del rio interrato nei pressi della cooperativa.

Esito: **Respinta**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **47** (prot. 599597 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ariano Sperandio**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione a pericolosità trascurabile per frane delle pp.ff. 10893 – 10809 - 10808 e pp.edd. 2462 – 2463 -1916 – 1917/1 C.C. Canal San Bovo I in località Boal Net dell'Alpe Fossernica di Fuori.

Esito: **Parzialmente accolta.**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a frane con declassamento delle particelle in oggetto in area a penalià bassa.

Sintesi richiesta: Depenalizzazione a pericolosità trascurabile per frane delle pp.ff. 11014/10/14 – 11017 – 11018 e pp. edd. 1925/11/12 C.C. Canal San Bovo I in località Broli Serrai.

Esito: **Parzialmente accolta.**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a frane con declassamento parziale delle particelle in oggetto.

Sintesi richiesta: Depenalizzazione a pericolosità trascurabile per frane delle pp.ff. 9165/2 – 9166/2 – 9158/2 – 9157/2 – 9154/1/2 – 9150/1 – 9153/1 e p.ed. 1376/3 C.C. Canal San Bovo I in località Ponte Belfe.

Esito: **Accolta.**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a frane con declassamento delle particelle in oggetto.

Sintesi richiesta: Depenalizzazione a pericolosità trascurabile per frane delle pp.ff. 11083/1/3/12/20/21/22/27/30/31 e pp.edd. 1930 – 1929 – 1928/1/2/3 – 1931 C.C. Canal San Bovo I in località Masi Coldosè.

Esito: **Respinta.**

La richiesta non contiene elementi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area.

N° osservazione: **48** (prot. 599620 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ongari Denis e Silvio Alberti**

Sintesi richiesta: Revisione della Carta di sintesi della pericolosità in corrispondenza della p.ed. 796 in C.C. Pelugo eliminando la zona P3 per crolli rocciosi

Esito: **Respinta**

La richiesta non contiene elementi e analisi sufficienti per proporre una diversa classificazione della pericolosità da crolli rocciosi.
In ogni caso si precisa che le reti paramassi, sulla base dei criteri adottati per la determinazione della pericolosità, non vengono considerate per definire la classe di penalità rappresentata in cartografia.

N° osservazione: **51** (prot. 599748 del 30/09/2019)

Richiedente: **Todeschini Giovanna**

Sintesi richiesta: Il privato chiede di escludere immobile in p.ed. 330 C.C. Breguzzo II da pericolosità da approfondire su conoide.

Esito: **Precisazione**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **52** (prot. 599808 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Tre Ville**

Sintesi richiesta: In località Coltura di Ragoli si chiede la riclassificazione della pericolosità da crolli rocciosi dell'area a valle delle nuove opere di difesa.

Esito: **Ridefinizione dei perimetri delle aree con penalità.**

In seguito ai rilievi topografici e geologici eseguiti dal Servizio Geologico si è potuto tener conto delle opere di difesa esistenti a monte dell'abitato, ottenendo una sensibile modifica dei perimetri delle zonizzazioni che riguardano la frazione in oggetto.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede in località Coltura di Ragoli la riclassificazione della

pericolosità torrentizia a bassa o trascurabile nell'area a valle delle nuove opere di difesa da caduta massi.

Esito: **Precisazione**

L'area in oggetto rappresenta un conoide classificato con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

Pur riconoscendo gli effetti di mitigazione dei valli tomo, a seguito di sopralluogo si conferma il reticolo idrografico così come rappresentato, inoltre il conoide in sinistra idrografica presenta forme morfologiche caratteristiche di processi di trasporto solido intenso, i quali potrebbero effettivamente coinvolgere le aree rappresentate a pericolosità potenziale. Allo stato attuale quindi non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la riduzione dell'area ad elevata pericolosità torrentizia all'interno degli argini del rio Manez nell'abitato di Preore.

Esito: **Respinta**

La pericolosità del rio Manez è stata perimetrata sulla base del patrimonio informativo esistente, anche considerando la brusca variazione di sezione e pendenza in corrispondenza del ponte della S.P. 34, e di valutazioni morfologiche, in conformità ai criteri definiti per la redazione delle Carte della Pericolosità (approvati, nell'ultima versione, con deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019).

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la depenalizzazione a pericolosità trascurabile del Rio la Zenola ed eliminazione area a pericolosità potenziale a est dello stesso rio .

Esito: **Precisazione**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Sintesi richiesta: Si richiede una revisione dei limiti P4 derivato da incendi nell'intorno della p.f. 1214/1 in C.C. Montagne, ritenendo che vi sia stato un errore cartografico di interpretazione dei limiti del bosco. L'osservazione viene giustificata con considerazione relative agli eventi storici di incendio boschivo dell'area.

Esito: **Accolta**

Si osserva che le valutazioni sugli eventi storici di incendio boschivo

rappresentano solo una parte dei criteri di individuazione della aree a pericolosità di incendio boschivo. Tuttavia si ritiene possibile revisionare il limite P4 in quanto derivante da un'errata delimitazione dell'area boscata.

Sintesi richiesta: Revisione della norma per la pericolosità da incendi con la possibilità di derogare alla fascia minima qualora lo proprietà su cui insiste l'edificio non permetta di avere l'ampiezza prevista dalla norma.

Esito: **Respinta**

Non è possibile derogare alla norma generale finalizzata a garantire criteri minimi di sicurezza sulla base di valutazioni particolari legate alle caratteristiche planimetriche delle singole proprietà.

Sintesi richiesta: Richieste riferite alla pericolosità valanghiva individuata sul territorio di Madonna di Campiglio:

- declassamento delle aree a pericolosità elevata H4 in aree a pericolosità residua elevata HR4 e conseguentemente a penalità residua da valanga;
- le aree a valle di via Fevri – via Vallesinella siano declassate a pericolosità trascurabile H1 o, in seconda istanza, bassa H2.
- Eventuali differenti classificazioni siano supportate da uno studio nivologico aggiornato che consideri correttamente le opere di difesa e la morfologia naturale e antropica dei siti.

Esito: **Respinta**

La pericolosità valanghiva che la nuova Carta di sintesi della pericolosità introduce in località Palù deriva, come anche da Voi riscontrato, da uno studio condotto nel 2003 e dai successivi criteri di valutazione rispetto all'efficacia delle opere di difesa "leggere" quali sono appunto le reti da neve presenti in quota nella zona di distacco; esse infatti, pur svolgendo in generale un'azione di contrasto all'innescio delle valanghe, non possono in ogni caso essere considerate efficaci al pari di strutture più solide e durevoli come ad esempio muri, argini, deviatori, gallerie, ecc (tant'è che in varie occasioni le reti hanno dimostrato di cedere o di non riuscire a trattenere efficacemente le valanghe). Da qui l'esigenza di individuare le cosiddette aree a pericolosità residua nelle zone di fondovalle che beneficiano del solo apporto di opere "leggere"; in tali aree le proposte norme urbanistiche definiscono vincoli intermedi rispetto alle aree con penalità elevata (P4) ed a quelle con penalità media (P3). E' infatti qui ammesso l'intervento sui volumi esistenti con aumenti fino al 10%, mentre non è prevista la realizzazione di nuovi edifici.

La riduzione degli eventi valanghivi negli ultimi decenni è probabilmente ascrivibile anche alle azioni di battitura del manto nevoso per la gestione delle piste da sci, attività che tuttavia non hanno caratteristiche di affidabilità, permanenza e regolarità tali da poter essere considerate negli studi della pericolosità (si pensi ad esempio al ritardo delle battiture dopo prolungate perturbazioni, alle neviccate fuori stagione sciistica o anche all'eventuale futuro spostamento/dismissione delle piste).

Rispetto alle considerazioni da Voi svolte in merito all'azione difensiva dei

primi edifici presenti al piede del versante si evidenzia che essi, pur essendo evidentemente “ostacoli”, non sono stati certo dimensionati e localizzati come opere di difesa (quindi con adeguate valutazioni inerenti alla staticità ed agli effetti sulla propagazione delle valanghe, che molto dipende anche dalla densità della neve).

Per quanto concerne infine l’aggiornamento degli studi nivologici con modelli più recenti si precisa che ne prevediamo la realizzazione in futuro, compatibilmente con le diverse priorità territoriali e in relazione alle risorse economiche disponibili (si ricorda comunque che anche i Comuni o altri soggetti possono produrre questo tipo di studi per l’aggiornamento della Carta di sintesi della pericolosità).

N° osservazione: **53** (prot. 600143 del 30/09/2019)

Richiedente: **Loss Peter**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la revisione condivisa della pericolosità HP da conoide.

Esito: **Precisazione**

L’area in oggetto rappresenta situazioni conoidali interdigitate classificate con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **54** (prot. 600282 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ariano Sperandio**

Sintesi richiesta: Riclassificazione e riduzione della pericolosità da frane sulle pp.ff. e pp.edd. di proprietà del richiedente site in C.C. Pieve Tesino e in C.C. Ziano di Fiemme in località Bosco Laghetti.

Esito: **Respinta**

La richiesta non contiene elementi e analisi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell’area in virtù della sua estensione e della complessità geologica e geomorfologica.

Sintesi richiesta: Il privato chiede la ripermetrazione della pericolosità torrentizia individuando il reale reticolo idrografico.

Esito:

Precisazione

Il reticolo idrografico individuato a livello provinciale rappresenta le vie di deflusso delle acque superficiali non solo a carattere permanente, ma anche temporaneo o raro.

Al reticolo idrografico secondario è attribuita una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

Per quanto riguarda i conoidi in oggetto, la pericolosità potenziale (HP) è attribuita in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Allo stato attuale non sono disponibili elementi tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

Sintesi richiesta:

Il privato chiede l'eliminazione della pericolosità media (H3) dal conoide, sostenendo sia relitto.

Esito:

Respinta

La pericolosità del conoide in oggetto è stata perimetrata sulla base del patrimonio informativo esistente (tra cui la Carta di sintesi geologica) e di valutazioni morfologiche, in conformità ai criteri definiti per la redazione delle Carte della pericolosità (approvati, nell'ultima versione, con deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019). Allo stato attuale non sono disponibili informazioni e approfondimenti tali da permettere una diversa classificazione e perimetrazione del pericolo.

N° osservazione: **55** (prot. 600291 del 30/09/2019)

Richiedente:

Comune di Imer

Sintesi richiesta:

Il Comune esprime una critica generale sulla metodologia adottata per la redazione della carta, sui tempi a disposizione per la presentazione delle osservazioni e sul mancato coinvolgimento del comune nella fase di redazione della Carta di sintesi della pericolosità

Esito:

Il processo di elaborazione della Carta, avviato nel 2006, risulta molto articolato sia nella sua impostazione scientifica che nei provvedimenti amministrativi che progressivamente l'Amministrazione provinciale ha adottato. Con deliberazioni n. 788 e n. 772 di data 19 maggio 2017, la Giunta provinciale ha rispettivamente adottato - in via preliminare - le Carte della pericolosità di cui all'art. 10, comma 1, lettera a), della l.p. n. 9/2011, e la Carta di sintesi della pericolosità di cui all'articolo 22 della l.p. n. 15/2015, e ha dato avvio alla fase di acquisizione delle osservazioni da parte dei comuni territorialmente interessati e del pubblico, rendendo disponibili le carte mediante la loro pubblicazione sul sito internet istituzionale della Provincia, nelle corrispondenti versioni digitali riprodotte in scala 1:10.000,

con possibilità di visualizzazione (webgis) e scaricamento dei file, delle cartografie e delle disposizioni tecniche di riferimento. Con deliberazione n. 1210 di data 28 luglio 2017, la Giunta provinciale ha prorogato per ulteriori novanta giorni la fase di deposito delle Carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità, e il termine per la presentazione delle osservazioni fino al 22 novembre 2017. Tenuto conto delle osservazioni pervenute, sono stati ulteriormente verificati e puntualmente rivisti i criteri di redazione delle carte della pericolosità, i contenuti delle indicazioni attuative e condotti specifici approfondimenti tecnici sulla perimetrazione delle aree a penalità.

Con deliberazioni n. 1067 e 1080 del 19 luglio 2019 la Giunta provinciale ha adottato nuovamente in via preliminare le Carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità, provvedendo alla loro pubblicazione nel sito internet della Provincia all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it e www.urbanistica.provincia.tn.it disponendo inoltre il deposito degli atti fino al 30 settembre 2019. Entro questo termine è stata riaperta la possibilità di presentare osservazioni in merito alla proposta di approvazione delle carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità da parte di tutti i richiedenti sia pubblici che privati. In particolare tale possibilità è stata evidenziata ai comuni con una circolare congiunta degli Assessori all'Urbanistica e all'Agricoltura (prot. 487723 di data 5 agosto 2019).

In concomitanza con la nuova adozione preliminare sono stati inoltre organizzati più incontri informativi sul territorio di cui uno si è svolto in Primiero in data 13 settembre 2019.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per la redazione della Carta di sintesi della pericolosità si deve fare riferimento innanzitutto ai criteri e alla metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità (allegati alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1066 del 19 luglio 2019) e successivamente ai criteri di trasposizione atti alla definizione della penalità in base alla classe di pericolosità (approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1078 del 19 luglio 2019).

Sintesi richiesta: Richiesta di adozione del piano degli interventi per la aree P3 e P4 da parte della PAT.

Esito: La carta generale dei rischi è in fase di redazione da parte delle strutture competenti in materia di Protezione civile.

Sintesi richiesta: Revisione condivisa delle carte della pericolosità del territorio del Comune di Imer.

Esito: La richiesta non è accompagnata da relazioni tecniche sulle pericolosità contenenti elementi e analisi che suggeriscano la necessità di proporre una diversa classificazione del territorio.

Allo stato attuale delle conoscenze, in generale, si conferma la classificazione della pericolosità già proposta.

N° osservazione: **56** (prot. 600303 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ariano Sperandio**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la ripermetrazione delle aree a pericolosità torrentizia tenendo conto dello studio presentato sulle pp.edd. 1770 e 177 in C.C. Transacqua.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Carpese è stata perimetrata sulla base di uno studio approfondito nel 2016 (CAP/2012/E/2_26). Il disegno della carta è stato effettuato considerando anche la necessità di contestualizzarla con la Carta Tecnica Provinciale (CTP – 1:10 000), come previsto dai criteri definiti per la redazione delle Carte della Pericolosità (approvati, nell'ultima versione, con deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019), pertanto la richiesta di modifica di aggiornare la perimetrazione sulla base della microtopografia non può essere accolta

N° osservazione: **57** (prot. 600310 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Mezzano**

Sintesi richiesta: Il Comune esprime una critica generale sulla metodologia adottata per la redazione della carta, sui tempi a disposizione per la presentazione delle osservazioni e sul mancato coinvolgimento del comune nella fase di redazione della Carta di Sintesi della pericolosità

Esito: Il processo di elaborazione della Carta, avviato nel 2006, risulta molto articolato sia nella sua impostazione scientifica che nei provvedimenti amministrativi che progressivamente l'Amministrazione provinciale ha adottato. Con deliberazioni n. 788 e n. 772 di data 19 maggio 2017, la Giunta provinciale ha rispettivamente adottato - in via preliminare - le Carte della pericolosità di cui all'art. 10, comma 1, lettera a), della l.p. n. 9/2011, e la Carta di sintesi della pericolosità di cui all'articolo 22 della l.p. n. 15/2015, e ha dato avvio alla fase di acquisizione delle osservazioni da parte dei comuni territorialmente interessati e del pubblico, rendendo disponibili le carte mediante la loro pubblicazione sul sito internet istituzionale della Provincia, nelle corrispondenti versioni digitali riprodotte in scala 1:10.000, con possibilità di visualizzazione (webgis) e scaricamento dei file, delle cartografie e delle disposizioni tecniche di riferimento. Con deliberazione n. 1210 di data 28 luglio 2017, la Giunta provinciale ha prorogato per ulteriori novanta giorni la fase di deposito delle Carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità, e il termine per la presentazione delle osservazioni fino al 22 novembre 2017. Tenuto conto delle osservazioni pervenute, sono stati ulteriormente verificati e puntualmente rivisti i criteri di redazione delle carte della pericolosità, i contenuti delle indicazioni attuative e condotti specifici approfondimenti tecnici sulla perimetrazione delle aree a penalità. Con deliberazioni n. 1067 e 1080 del 19 luglio 2019 la Giunta provinciale ha

adottato nuovamente in via preliminare le Carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità, provvedendo alla loro pubblicazione nel sito internet della Provincia all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it e www.urbanistica.provincia.tn.it disponendo inoltre il deposito degli atti fino al 30 settembre 2019. Entro questo termine è stata riaperta la possibilità di presentare osservazioni in merito alla proposta di approvazione delle carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità da parte di tutti i richiedenti sia pubblici che privati. In particolare tale possibilità è stata evidenziata ai comuni con una circolare congiunta degli Assessori all'Urbanistica e all'Agricoltura (prot. 487723 di data 5 agosto 2019).

In concomitanza con la nuova adozione preliminare sono stati inoltre organizzati più incontri informativi sul territorio di cui uno si è svolto in Primiero in data 13 settembre 2019.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per la redazione della Carta di sintesi della pericolosità si deve fare riferimento innanzitutto ai criteri e alla metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità (allegati alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1066 del 19 luglio 2019) e successivamente ai criteri di trasposizione atti alla definizione della penalità in base alla classe di pericolosità (approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1078 del 19 luglio 2019).

Sintesi richiesta: Richiesta di adozione del piano degli interventi per la aree P3 e P4 da parte della PAT.

Esito: La carta generale dei rischi è in fase di redazione da parte delle strutture competenti in materia di Protezione Civile.

Sintesi richiesta: Revisione condivisa delle carte della pericolosità del territorio del Comune di Mezzano.

Esito: La richiesta non è accompagnata da relazioni tecniche sulle pericolosità contenenti elementi e analisi che suggeriscano la necessità di proporre una diversa classificazione del territorio.

Allo stato attuale delle conoscenze, in generale, si conferma la classificazione della pericolosità già proposta.

N° osservazione: **58** (prot. 600312 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Castello-Molina di Fiemme**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la rettifica delle penalità indicate in cartografia e ritenute non corrette perché non rispecchiano la realtà del territorio.

Esito: **Respinta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 28 dell'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della

Carta di sintesi della pericolosità), la rappresentazione del reticolo idrografico si ritiene coerente a quanto rilevato in campo. Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d’acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

N° osservazione: **59** (prot. 600313 del 30/09/2019)

Richiedente: **Cava Piscolo S.r.l.**

Sintesi richiesta: Il privato chiede lo stralcio dell’area HP da reticolo in seguito a progetto di bonifica agraria autorizzato con gestione del rio con canaletta di scolo e trincea drenante.

Esito: **Precisazione**

Il reticolo idrografico individuato a livello provinciale rappresenta le vie di deflusso delle acque superficiali non solo a carattere permanente, ma anche temporaneo o raro. Nel caso in esame, è considerato reticolo anche il canale realizzato in fase di bonifica che assicura la continuità del flusso derivante da monte. La proposta di modifica della pericolosità dell’area potrà essere eventualmente riconsiderata solo se supportata da un rilievo di dettaglio del reticolo idrografico alterato dagli interventi di bonifica agraria comprendente anche i tratti coperti.

Al reticolo idrografico secondario è attribuita una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

Sintesi richiesta: Il privato chiede lo stralcio delle aree a pericolosità da crolli e da frana che riguardano la cava.

Esito: **Respinta**

Si precisa che un’eventuale ridefinizione del grado di pericolosità nei confronti dei crolli rocciosi e della stabilità dei versanti potrà avvenire solamente al termine della realizzazione della riprofilatura e del ripristino autorizzati. S’invita pertanto il richiedente, non appena saranno terminati i lavori di ripristino, a trasmettere al Servizio Geologico la proposta di nuova zonizzazione della pericolosità al fine dell’eventuale aggiornamento cartografico.

N° osservazione: **60** (prot. 600318 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Borgo Valsugana**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede il ridimensionamento da P4 a P3 di tutte le aree fuori alveo nel centro storico di Borgo Valsugana, visti i lavori di messa in sicurezza e le necessità di ampliamento.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del fiume Brenta è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2013 (ALTRO/2009/E/1_1). Sulla base di tale studio il Servizio Bacini montani ha previsto una serie di interventi di mitigazione del pericolo per buona parte realizzati. Al completamento degli interventi sistematori potrà essere riconsiderata la pericolosità delle aree in oggetto.

Sintesi richiesta: Variazione del limite previsto dall'art. 14 delle NdA del PUP sulle p.f. 1733, 1736/1, 1736/2, 1737, 1738, e sulle p.ed.1778 e 2230.

Esito: **Respinta**

Gli ambiti fluviali di interesse idraulico (art. 32 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) sono aree nelle quali assume un ruolo preminente la possibilità di espansione dei corsi d'acqua e quindi di invaso delle piene. Sono esclusi dalla perimetrazione i centri abitati definiti, sulla base degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, dall'aggregazione delle aree ad uso residenziale (comprehensive dei centri storici), commerciale, turistico, sportivo, per i servizi socio-amministrativi e scolastici.

Nel caso specifico, il piano regolatore generale del comune di Borgo Valsugana vigente identifica le pp.ff. e la p.ed. in oggetto come "aree da destinazione agricola, bosco, pascolo e improduttivo". Pertanto gli strumenti urbanistici in vigore non permettono, allo stato attuale, una variazione dell'estensione dell'ambito fluviale di interesse idraulico. L'ambito potrà essere rivisto a seguito dell'approvazione della variante del piano regolatore generale.

Sintesi richiesta: Il Comune richiede la modifica dell'art. 15 comma 4 delle norme di attuazione del PUP ammettendo il cambio di destinazione d'uso a fini abitativi anche con creazione di nuove unità abitative degli edifici esistenti in centro storico.

Esito: **Respinta**

L'articolo 15 delle norme di attuazione del PUP non ammette trasformazioni urbanistiche ed edilizie, fatta eccezione per i casi specificamente disciplinati. Le disposizioni attuative, contenute nell'Allegato C "*Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità*", precisano i cambi d'uso ammessi in quanto non comportanti aumento del carico antropico esposto al pericolo.

Sintesi richiesta: Modifica dell'art. 15 comma 4 delle norme di attuazione del PUP ammettendo l'aumento di volume degli edifici esistenti inteso come sopraelevazione in centro storico.

Esito: **Respinta**

In merito agli interventi su edifici esistenti l'Allegato C "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" specifica quanto segue: "Gli edifici esistenti alla data di entrata in vigore delle disposizioni del PUP relative alla Carta di sintesi della pericolosità, che ricadono nelle aree con penalità elevate possono formare oggetto di interventi di recupero ai sensi della legge urbanistica, senza aumento di volume, se sono adottati accorgimenti costruttivi o di utilizzazione degli edifici sulla base di una specifica relazione tecnica che dimostri la loro idoneità a ridurre la vulnerabilità e il rischio per le persone e i beni".

N° osservazione: **61** (prot. 600320 del 30/09/2019)

Richiedente: **Maurizio Sartori**

Sintesi richiesta: Riduzione delle pericolosità P3 individuata in corrispondenza del "Lago Park Hotel" di Molveno (p.ed 190 in C.C. Molveno) allo scopo di poter eseguire un ampliamento della struttura alberghiera.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sui fenomeni di crollo roccioso contenente elementi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area. Si conferma la classificazione in area con penalità medie per crolli precisando che la normativa in tale area non vieta a priori trasformazioni edilizie e urbanistiche.

N° osservazione: **62** (prot. 600324 del 30/09/2019)

Richiedente: **Franceschinel Renzo**

Sintesi richiesta: Eliminazione della pericolosità P3 per frane individuata sulle pp.edd. 329 e 362 di proprietà del richiedente.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità dell'area contenente elementi sufficienti per proporre una diversa

classificazione dell'area. Allo stato delle conoscenze si conferma la classificazione in area con penalità medie per frane.

Sintesi richiesta: Normativa più flessibile per le aree P3 che consenta la possibilità di interventi edilizi diretti.

Esito: **Precisazione**

Gli interventi ammissibili in aree con penalità medie sono disciplinati dall'articolo 16 delle norme di attuazione del PUP.

Si rinvia all'Allegato C "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" che specifica gli interventi ammessi nelle aree a pericolosità media anche in riferimento agli interventi edilizi.

N° osservazione: **63** (prot. 600325 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Roncegno Terme**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la revisione delle aree H4 sull'abitato di Marter considerando le opere di mitigazione del pericolo realizzate dal Servizio Bacini montani.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Val Greta è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2003 nell'ambito del "Progetto Speciale per la Messa in Sicurezza del Territorio" (PSMST/2002/E/1_3). Allo stato attuale non sono disponibili informazioni e approfondimenti tali da permettere una diversa rappresentazione del pericolo. Tuttavia la pericolosità del rio Val Greta fa parte dell'elenco del Servizio Bacini montani delle situazioni da aggiornare.

N° osservazione: **64** (prot. 600329 del 30/09/2019)

Richiedente: **Marco Fedrizzi**

Sintesi richiesta: Eliminazione della zona a pericolosità P3 da crolli sulle pp.ff. 1803 – 1804 in C.C. Ragoli I sulla base dello studio allegato.

Esito: **Parzialmente accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico, che hanno tenuto conto anche dei risultati dell'analisi geologica allegata alla richiesta, hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta

a crolli rocciosi ottenendo una depenalizzazione parziale delle particelle in oggetto.

N° osservazione: **65** (prot. 600334 del 30/09/2019)

Richiedente: **Turra Luca**

Sintesi richiesta: Eliminazione della pericolosità P3 per frane individuata sulla p.ed. 333 di proprietà del richiedente.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità dell'area contenente elementi e analisi utili per la riclassificazione dell'area. Si conferma la classificazione in area con penalità medie per frane precisando che la normativa in tale area non vieta a priori trasformazioni edilizie e urbanistiche.

Sintesi richiesta: Normativa più flessibile per le aree P3 che consenta la possibilità di interventi edilizi diretti

Esito: **Precisazione**

Gli interventi ammissibili in aree con penalità medie sono disciplinati dall'articolo 16 delle norme di attuazione del PUP.
Si rinvia all'Allegato C "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" che specifica gli interventi ammessi nelle aree a pericolosità media anche in riferimento agli interventi edilizi.

N° osservazione: **66** (prot. 600336 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Porte Rendena**

Sintesi richiesta: Il Comune richiede l'arretramento verso monte del limite delle zone gialle in penalità P2 sino al limitare del bosco (in analogia alle aree simili limitrofe), o, quantomeno, sino al limite di monte dei lotti residenziali come indicato negli allegati cartografici allegati all'osservazione.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione delle particelle residenziali in oggetto.

N° osservazione: **67** (prot. 600340 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Spiazso Rendena**

Sintesi richiesta: Località Borzago – Depenalizzazione da area con penalità elevate ad area con penalità medie tenendo in considerazione le barriere paramassi realizzate a monte dell'abitato di Borzago.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione delle particelle residenziali in oggetto.

Sintesi richiesta: Il Comune chiede il ridimensionamento dell'area a pericolosità elevata (H4) a seguito della costruzione della briglia filtrante sul rio Dugal

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Dugal è stata analizzata con uno studio nel 2018 (CAP/2015/E/2_19). Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Possibilità di effettuare il cambio d'uso già previsto nella pianificazione comunale, da agricolo a residenziale saltuario, di case da monte collocate in "Aree con penalità elevate" (art.15).

Esito: **Respinta**

L'art. 22, comma 3 della L.P. n. 15/2015 quanto riportato. "Le disposizioni contenute nella carta di sintesi della pericolosità e nei suoi aggiornamenti prevalgono sugli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e adottati. I contenuti di tali strumenti in contrasto con la carta di sintesi e con i suoi aggiornamenti sono disapplicati. Premesso che l'articolo 104 della l.p. n. 15/2015, nel caso di edifici compresi nel patrimonio edilizio montano, ammette unicamente l'eventuale utilizzo residenziale non permanente, nelle aree a elevata penalità tale cambio d'uso non è ammesso. È fatta eccezione per gli edifici del patrimonio edilizio montano ricompresi nelle aree a penalità elevata per soli eventi valanghivi secondo le condizioni specificate nelle "Indicazioni e precisazioni applicative" in corrispondenza dell'articolo 15, comma 3, lettera c).

N° osservazione: **68** (prot. 600345 del 30/09/2019)

Richiedente: **Baggetto Andrea**

Sintesi richiesta: Eliminazione della pericolosità P4 per frane individuata sulle pp.edd. 347/2 – 347/3 C.C. SIROR di proprietà del richiedente.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità contenente elementi e analisi utili per la riclassificazione dell'area. Il Servizio Geologico ha alcune attività in corso per lo studio del fenomeno che comprendono anche il monitoraggio delle deformazioni del terreno in superficie e in profondità. Dalle evidenze morfologiche e dai dati strumentali emerge che il fenomeno è attivo e con movimento lento per cui è stato classificato a pericolosità media e con penalità elevate.

Sintesi richiesta: Normativa più flessibile per le aree P3 che consenta la possibilità di interventi edilizi diretti

Esito: **Precisazione**

Gli interventi ammissibili in aree con penalità medie sono disciplinati dall'articolo 16 delle norme di attuazione del PUP. Si rinvia all'Allegato C "*Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità*" che specifica gli interventi ammessi nelle aree a pericolosità media anche in riferimento agli interventi edilizi.

N° osservazione: **69** (prot. 600778 del 01/10/2019)

Richiedente: **Comune di Peio**

Sintesi richiesta: Riduzione area ad elevata pericolosità valanghiva in località Mezoli a Peio Fonti su varie pp.ff. con la richiesta di effettuare uno studio di approfondimento aggiuntivo.

Esito: La pericolosità valanghiva che la nuova Carta di sintesi della pericolosità rappresenta il loc. Mezoli deriva da uno studio appositamente svolto nel 2007 secondo gli standard metodologici vigenti in ambito provinciale (mutuati da quelli allora più diffusamente utilizzati a livello internazionale) e sulla base degli eventi storici annotati nel Catasto valanghe. La propagazione della valanga in zona di arresto dipende dalla particolare conformazione della conoide di deiezione che consente diverse linee di propagazione del flusso principale (anche lungo direttrici diverse da quelle storicamente accertate). I risultati ottenuti sono quindi tuttora attendibili, pur essendo possibile una loro ulteriore verifica con l'utilizzo di metodologie di studio più sofisticate messe a punto negli ultimi anni. Prevediamo di operare in tal senso in futuro, compatibilmente con le diverse priorità territoriali e in relazione alle risorse economiche disponibili (si ricorda

comunque che anche i Comuni o altri soggetti possono produrre questo tipo di studi per l'aggiornamento della Carta di sintesi della pericolosità).

N° osservazione: **70** (prot. 600793 del 01/10/2019)

Richiedente: **Comune di Castel Ivano**

Sintesi richiesta: Richiesta di chiarimento sull'area a penalità medie che interessa l'abitato di Fracena.

Esito: Preme evidenziare che le disposizioni contenute nell'art. 16 (aree con penalità medie) delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale non vietano a priori la realizzazione di quanto previsto dal piano regolatore generale ma condizionano eventualmente le iniziative di trasformazione urbanistica e edilizia richiedendo la verifica della loro compatibilità rispetto ai fenomeni idrogeologici che determinano l'area di penalità stessa. Riguardo ai fenomeni che generano le aree a penalità nell'abitato di Fracena si evidenzia quanto segue. La zonizzazione delle aree a penalità da crolli rocciosi mostra come le opere di difesa esistenti costituiscano un efficace protezione nei confronti dei potenziali fenomeni di crollo che si potrebbero generare dalle pareti calcaree del Monte Lefre. Tali analisi sono state eseguite applicando i criteri stabiliti dalla Provincia e considerano il moto di blocchi singoli anche di notevoli dimensioni (fino a 50 mc). Tuttavia per quanto riguarda le zonizzazioni per frana permane una possibilità, seppur remota, di eventi di crollo in massa (*rock avalanche*) dalle pareti verticali del Monte Lefre, sul tipo di quelli che hanno prodotto in passato i depositi detritici a grossi blocchi sui quali sorge l'abitato di Fracena. Di conseguenza, in via cautelativa e in linea con quanto attualmente previsto dalla Carta di sintesi geologica, si conferma quanto rappresentato nella Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Richiesta di chiarimento sull'area a penalità medie da frana localizzata in località Margere ad est di Villa Agnedo.

Esito: Valgono le medesime considerazioni espresse per l'abitato di Fracena.

Sintesi richiesta: Richiesta di chiarimento sulla nuova zonizzazione che interessa l'area della frazione Tomaselli.

Esito: Le zonizzazioni delle penalità per frane in località Tomaselli rappresentano il risultato delle analisi condotte in più riprese sui noti fenomeni di dissesto che interessano il versante destro del Torrente Chieppena e che coinvolgono alcuni edifici e la viabilità. La determinazione del grado di penalità rappresentato nella Carta di sintesi

della pericolosità tiene conto dei risultati delle campagne di rilevamento geologico, degli elementi emersi con gli studi geologici che accompagnano la progettazione del nuovo tracciato della strada provinciale per Bieno e delle misure di deformazione del terreno rilevate dai sistemi di monitoraggio installati sul versante.

In ogni caso si precisa che la normativa delle aree a penalità medie non vieta a priori trasformazioni edilizie e urbanistiche a condizione che gli interventi siano supportati da specifiche analisi che ne attestino la compatibilità rispetto alla tipologia di pericolo che interessa il territorio.

Sintesi richiesta: Richiesta di chiarimento sull'area a penalità medie da frana che interessa la località Le Prae in sinistra idrografica del Torrente Chieppena nei pressi di Strigno.

Esito: Il versante in oggetto risulta geologicamente fragile e delicato per la presenza di coltri argillose spesso prodotte dall'alterazione delle litologie della Formazione di Werfen.
Tale territorio è stato oggetto in più occasioni di dissesti, a volte superficiali a volte profondi, che hanno coinvolto le aree agricole e in particolare un'area per la produzione di argilla.
Gli elementi geomorfologici e litostratigrafici finora disponibili sono tali da confermare la zonizzazione della Carta di sintesi della pericolosità tenendo presente che la normativa del Piano urbanistico provinciale, nelle aree a penalità medie, non vieta a priori le trasformazioni edilizie e urbanistiche consentite dal piano regolatore generale.

N° osservazione: **71** (prot. 601195 del 01/10/19)

Richiedente: **Piergiorgio Pizzedaz**

Sintesi richiesta: Osservazioni in merito al modello di asseverazione allegato alla delibera

Esito: **Accolta**

Il modello di asseverazione presente nell'Allegato C è stato aggiornato con le precisazioni evidenziate.

N° osservazione: **72** (prot. 601217 del 01/10/2019)

Richiedente: **Comune di Vermiglio**

Sintesi richiesta: Il Comune chiede la correzione dell'idrografia e della carta del pericolo sostenendo l'esistenza di un errore materiale dovuto a posizione sbagliata tubazione esistente sulla p.f. 5762/3 in C.C. Vermiglio, così come da rilievo presentato anche da privato con nota protocollo 599303 del 30/09/19.

Esito: **Accolta**

La pericolosità alluvionale torrentizia è stata aggiornata sulla base dei rilievi forniti i quali descrivono l'andamento del reticolo idrografico a seguito dei lavori realizzati.

N° osservazione: **73** (prot. 601272 del 01/10/2019)

Richiedente: **Cemin Armando**

Sintesi richiesta: Il privato chiede l'eliminazione della zona ad elevata pericolosità dalle pp.edd. 1016/1 – 1016/2 sulla confluenza del rio Val Uneda con il torrente Canali.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Val Uneda è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2016 (CAP/2012/E/2_24). Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

Sintesi richiesta: Normativa più flessibile per le aree P4 che consenta la possibilità di interventi edilizi diretti

Esito: **Precisazione**

Gli interventi ammissibili in aree con penalità elevate sono disciplinati dall'articolo 15 delle norme di attuazione del PUP.
Si rinvia all'allegato C "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" che specifica gli interventi ammessi nelle aree a pericolosità elevata anche in riferimento agli interventi edilizi.

N° osservazione: **74** (prot. 601301 del 01/10/2019)

Richiedente: **Giulia Polla**

Sintesi richiesta: Declassamento della pericolosità P2 individuata in corrispondenza della p.ed 454 in C.C. Caderzone a penalità trascurabile.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli

rocciosi con depenalizzazione della particella edificiale in oggetto.

N° osservazione: **75** (prot. 601428 del 01/10/2019)

Richiedente: **Girardi Nicola**

Sintesi richiesta: Ridefinizione limite P4 derivato da incendi sulla p.f 212/1 in C.C. Ballino in quanto il richiedente è interessato ad effettuare un cambio di coltura.

Esito: **Respinta**

Non vi sono elementi tecnici per rivedere la pericolosità da incendi boschivi. L'intenzione di effettuare una trasformazione di coltura da bosco a castagneto non è pertinente.

Sintesi richiesta: Il privato chiede la ridefinizione del limite P4 in località Copere (Ponte Arche) per avvenuta bonifica.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del fiume Sarca è stata perimetrata sulla base di valutazioni morfologiche desunte dall'interpretazione del rilievo LiDAR 2009. Considerando che l'area di bonifica dove si chiede la ripermetrazione della pericolosità alluvionale elevata (H4) coincide con la parte di monte di un riporto localizzato in estradosso del fiume Sarca, si ritiene che la pericolosità dell'area possa essere eventualmente riconsiderata solo sulla base di uno studio analitico che tenga anche in considerazione le problematiche legate all'erosione spondale.

N° osservazione: **76** (prot. 601698 del 01/10/2019)

Richiedente: **Alberto Giovannella**

Sintesi richiesta: Il privato chiede l'inserimento in area a penalità P2 della p.ed. 178 in C.C. Preore che risulta suddivisa in tre diverse classi di penalità.

Esito: **Respinta**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione della particella in oggetto.

N° osservazione: **77** (prot. 601936 del 01/10/2019)

Richiedente: **Stablum Bruno**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la modifica da pericolosità alluvionale elevata (H4) a pericolosità alluvionale media (H3) in corrispondenza dell'Hotel Sole.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Spona è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2019 dal Servizio Bacini montani. Allo stato attuale non si ha evidenza di elementi ulteriori che possano portare ad una diversa classificazione del pericolo.

N° osservazione: **78** (prot. 602039 del 01/10/2019)

Richiedente: **Ida Valentini**

Sintesi richiesta: Il privato segnala che la p.ed.296/1 in località Stavel in C.C. di Javrè, è divisa in due tipi di penalità.

Esito: **Precisazione**

Il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

N° osservazione: **79** (prot. 602104 del 01/10/2019)

Richiedente: **Sergio Pellegrini**

Sintesi richiesta: Possibilità di prevedere dei bonus volumetrici per le delocalizzazione degli immobili ricadenti in aree P3 e P4.

Esito:

Respinta

In base al quadro normativo vigente non sono ammessi ampliamenti volumetrici negli immobili ricadenti in aree P4.

Secondo quanto riportato nell'allegato C) la demolizione e ricostruzione su diverso sedime di edifici esistenti in aree con penalità P4 è ammessa, nei limiti dell'intervento di ristrutturazione edilizia – di cui all'articolo 77 della l.p. n. 15/2015 - oppure nell'ambito di una variante al PRG che localizzi l'intervento di ricostruzione; in entrambi i casi l'intervento edilizio o la previsione urbanistica sono ammessi se la relazione tecnica dimostra che l'intervento consente di ridurre significativamente il grado di esposizione al pericolo o di realizzare opere di difesa o prevenzione.

N° osservazione: **80** (prot. 602139 del 01/10/2019)

Richiedente: **Gilberto Cozzio**

Sintesi richiesta: Revisione limite pericolosità P3 da crolli sulla p.f. 1238 in C.C. Pelugo.

Esito:

Respinta

Alla luce del sopralluogo e degli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico si conferma la classificazione già proposta in quanto le reti paramassi, sulla base dei criteri adottati per la determinazione della pericolosità, non sono considerate per definire la classe di penalità rappresentata in cartografia.

N° osservazione: **81** (prot. 602153 del 01/10/2019)

Richiedente: **Roberto Toniolli**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione da P3 a P2 per crolli delle pp.ff. 4918 e 4919 in C.C. Mori.

Esito:

Respinta

Come già illustrato in precedenza (adozione preliminare maggio 2017) i risultati delle analisi condotte dai geologi Lorenzi e Andreis confermano in generale quanto espresso dalla Carta di sintesi della pericolosità (classificazione in area con penalità medie e basse) attestando che la particella p.f. 4918 necessita di opportune opere di difesa dai crolli rocciosi.

Si precisa che la normativa in area con penalità medie non vieta a priori trasformazioni edilizie e urbanistiche.

Inoltre preme evidenziare che la Carta di sintesi della pericolosità e le Carte della pericolosità, essendo progettate come strumenti dinamici, prevedono periodici aggiornamenti in ragione della presenza di nuovi elementi, di tipo

morfologico e/o strutturale, che consentono di modificare il grado di pericolosità associato a un determinato territorio.

N° osservazione: **82** (prot. 602682 del 01/10/2019)

Richiedente: **Luigi Rattin**

Sintesi richiesta: Il privato chiede di escludere l'area declassata da H4 ad H3 con precedente osservazione dagli ambiti fluviali di interesse idraulico.

Esito: **Respinta**

La pericolosità dell'area in oggetto è stata declassata da elevata (H4) a media (H3) a seguito di specifiche valutazioni operate dal Servizio Bacini montani, come da risposta alla precedente osservazione (prot. 659709/2017 del 21/11/2017). Gli ambiti fluviali di interesse idraulico (art. 32 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) sono aree nelle quali assume un ruolo preminente la possibilità di espansione dei corsi d'acqua e quindi di invaso delle piene. Sono esclusi dalla perimetrazione i centri abitati definiti, sulla base degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, dall'aggregazione delle aree ad uso residenziale (comprehensive dei centri storici), commerciale, turistico, sportivo, per i servizi socio-amministrativi e scolastici. Per l'area in oggetto non esistono pertanto le condizioni per escluderla dagli ambiti fluviali di interesse idraulico.

N° osservazione: **83** (prot. 602691 del 01/10/2019)

Richiedente: **Fabio Binelli**

Sintesi richiesta: Richiesta di valutazione sulla necessità di apportare modifiche alla Carta di sintesi della pericolosità nell'area compresa tra gli abitati di Villa Rendena e Verdesina in relazione alle condizioni geologiche, di circolazione idrica ipogea e ai recenti interventi di bonifica e sistemazione dei terreni.

Esito: **Ridefinizione dei perimetri delle aree con penalità**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico a seguito della segnalazione hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione del tema "caratteristiche litogeomorfologiche".

N° osservazione: **84** (prot. 602697 del 01/10/2019)

Richiedente: **Marco Fedrizzi**

Sintesi richiesta: Richiesta di rettifica dell'area P3 derivata da crolli fissando il limite sulla strada a monte dell'edificio costituito dalla p.ed. 238 in C.C. Ragoli I.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione della particella edificiale in oggetto.

N° osservazione: **85** (prot. 602712 del 01/10/2019)

Richiedente: **Manuel Cornella**

Sintesi richiesta: Depenalizzazione della penalità individuata in corrispondenza della p.f. 252 in C.C. San Lorenzo tenendo in considerazione le opere paramassi esistenti.

Esito: **Accolta**

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi con depenalizzazione della particella edificiale in oggetto.

N° osservazione: **86** (prot. 602736 del 01/10/2019)

Richiedente: **Rossella Valentini**

Sintesi richiesta: Il privato chiede la rivalutazione della pericolosità idraulica del Rio Gazzolin con metodi numerici.

Esito: **Respinta**

La pericolosità alluvionale del rio Gazzolin è stata analizzata con uno studio approfondito nel 2011 (CAP/2009/E/3_2). L'analisi approfondita prevede, oltre all'eventuale applicazione di modelli numerici, la valutazione esperta di tutti gli elementi che concorrono alla definizione del pericolo, compresa l'indagine geomorfologica e la valorizzazione delle informazioni storiche.

N° osservazione: **88** (prot. 602756 del 01/10/2019)

Richiedente: **Franco Stefani**

Sintesi richiesta: Riduzione area P4 da incendi individuata nella zona limitrofa alla p.ed 234 in C.C. Montagne.

Esito: **Accolta**

Si ritiene possibile revisionare il limite P4 in quanto derivante da un'errata delimitazione dell'area boscata. (vedi oss. n. 52).

Sintesi richiesta: Revisione delle norme legate alle possibilità edificatorie sulle "case da mont" in concomitanza col rischio di incendi boschivi, soprattutto per modifiche minori del sedime di edifici esistenti

Esito: **Precisazione**

Il comma 3 lettera d) dell'art.15 delle Norme di attuazione del PUP prevede una normativa specifica per le sole aree con penalità elevate per incendi boschivi.

Si rinvia all'Allegato C "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" per le specificazioni relative agli interventi ammessi in tali aree.

N° osservazione: **89** (prot. 607112 del 02/10/2019)

Richiedente: **Gianfranco Pederzoli e Walter Flaim**

Sintesi richiesta: I privati chiedono la ripermetrazione del limite tra H3 e H4 sull'argine del torrente Duina.

Esito: **Respinta**

Il disegno della Carta è stato effettuato considerando anche la necessità di contestualizzarla con la Carta Tecnica Provinciale (CTP – 1:10 000), come previsto dai criteri definiti per la redazione delle Carte della pericolosità (approvati, nell'ultima versione, con deliberazione n. 1066 di data 19 luglio 2019).

Tuttavia il tratto terminale del torrente Duina fa parte dell'elenco del Servizio Bacini montani delle situazioni da indagare. In tale contesto sarà quindi valutata con maggior dettaglio la ridefinizione della pericolosità.

N° osservazione: **93** (prot. 139785 del 03/03/2020 data ricezione PEC 30/09/2019)

Richiedente: Comune di Pergine Valsugana

Sintesi richiesta: Il Comune rileva che sarebbe utile l'implementazione sul WebGis di consultazione della CSP anche la cartografia catastale permettendo all'utente una più immediata e certa individuazione delle particelle di interesse.

Esito: **Precisazione**

Il sistema di visualizzazione online delle carte della pericolosità e della carta di sintesi pubblicato all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it è stato realizzato con il fine esclusivo di rendere possibile la consultazione della carte in adozione preliminare. Terminato l'iter di approvazione della carta, gli strati informativi saranno pubblicati anche sul WebGis trasversale della Provincia Autonoma di Trento al quale si accede dal Portale Geocartografico Trentino dove è possibile la visualizzazione della cartografie e l'interazione con i dati cartografici del territorio trentino, tra cui le cartografie catastali. Tale visualizzazione, allo stato attuale, è possibile solamente per lo stralcio territoriale in vigore e riguardante i territori dei Comuni di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Caldonazzo e dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg.

Sintesi richiesta: Richiesta di una disciplina transitoria per i procedimenti di variante urbanistica già avviati.

Esito: **Respinta**

L'approvazione della Carta di sintesi della pericolosità non ammette una disciplina transitoria, considerato che l'art. 22 della LP 15/2015 che al comma 3 specifica che *“Le disposizioni contenute nella carta di sintesi della pericolosità e nei suoi aggiornamenti prevalgono sugli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e adottati. I contenuti di tali strumenti in contrasto con la carta di sintesi e con i suoi aggiornamenti sono disapplicati”*.

Sintesi richiesta: Richiesta proroga dei termini per il deposito delle osservazioni.

Esito: **Precisazione**

Il periodo di deposito degli atti con termine fissato al 30 settembre 2019 è stato disposto dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 1067 e 1080 del 19 luglio 2019 con le quali sono state rispettivamente adottate in via preliminare le Carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità. Le eventuali proposte di modifica della Carta, presentate successivamente alla sua approvazione, possono essere avanzate da strutture provinciali, dai comuni e da altri soggetti pubblici o privati, e vanno inoltrate al Dipartimento competente in materia di urbanistica, al fine dell'aggiornamento periodico previsto sulla base dell'istruttoria delle strutture provinciali di merito.

Sintesi richiesta: Richiesta di specificazione nelle *“Indicazioni e precisazioni per*

l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" relativamente alle professionalità da coinvolgere nella relazione e negli studi di compatibilità in base al tipo di penalità presente e considerazioni relativamente all'approccio multidisciplinare degli studi con particolare riferimento all'individuazione del tecnico che dovrà assumere il ruolo di referente/responsabile per l'asseverazione.

Esito:

Precisazione

Lo studio di compatibilità o relazione studiano il fenomeno calamitoso previsto sull'area di interesse, approfondendo il tema in maniera direttamente proporzionale all'entità o all'importanza dell'intervento prospettato. Fatte salve le norme sulle professioni e nel rispetto delle competenze professionali, se la tipologia di fenomeno che interessa l'area consente l'approfondimento di merito da parte di un solo professionista incaricato, questo potrà essere l'unico estensore dello studio di compatibilità. In caso contrario risulta necessaria la collaborazione di più competenze, che dovranno assicurare il coordinamento nell'operato giungendo ad una scelta condivisa delle soluzioni di difesa dai diversi fenomeni previsti. L'asseverazione rafforza in capo al professionista incaricato i compiti di verifica e attestazione rispetto agli accorgimenti costruttivi e di utilizzazione dell'opera, specificamente richiesti dal PUP per la realizzazione degli interventi. Rimane ferma la responsabilità del Comune in materia di urbanistica ed edilizia; spetta al Comune anche la verifica della completezza dei contenuti dello studio e della sua rispondenza alle norme del PUP e alle relative disposizioni attuative.

Sintesi richiesta:

Richiesta chiarimento relativamente alla differenza tra relazione di compatibilità e studio di compatibilità.

Esito:

Precisazione

Lo studio di compatibilità e la relazione tecnica di compatibilità, previsti nel capo IV delle norme di attuazione del PUP, hanno la medesima finalità. In particolare assicurano l'analisi dettagliata delle condizioni di pericolosità a cui risultano esposti le previsioni o gli interventi di cui si propone la realizzazione, definendo inoltre gli accorgimenti costruttivi e di utilizzo funzionali a rendere compatibili le previsioni urbanistiche o gli interventi edilizi medesimi rispetto al contesto esaminato.

Il grado di approfondimento della relazione tecnica attestante la compatibilità dovrà essere commisurato all'entità del pericolo che incide sull'area esaminata.

Con questa premessa, vanno affrontati tutti i punti, anche in maniera succinta, elencati al capitolo 6 del documento "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".

Sintesi richiesta:

Richiesta chiarimento relativamente ai contenuti della relazione geologica da presentare (quando richiesta dalle Norme Tecniche per le Costruzioni) prevista per gli interventi localizzati in aree a penalità trascurabile o assente.

Esito:

Precisazione

La disposizione è stata modificata, rinviando unicamente alla relazione geologica se richiesta in ragione dell'intervento.

Sintesi richiesta:

Richiesta di precisazione sui criteri da seguire per l'individuazione dell'estensione territoriale da indagare negli studi di compatibilità a corredo di trasformazioni edilizie, trasformazioni urbanistiche o di autorizzazioni in deroga di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Esito:

Precisazione

Come evidenziato nella richiesta presentata dal Comune lo studio di compatibilità e il relativo grado di approfondimento vanno essere commisurate in base al contesto analizzato ed alla tipologia di intervento ai quali sono collegati.

Il territorio provinciale, per le sue caratteristiche naturali, presenta un fondo di pericoli tipici dell'ambiente alpino e risulta assai difficoltoso stabilire a priori una casistica ben definita per l'individuazione dei criteri da indagare negli studi a corredo delle trasformazioni urbanistiche.

La stessa casistica rischierebbe al contempo di risultare troppo limitativa in considerazione della variabilità naturale propria del territorio provinciale.

Sintesi richiesta:

Richiesta di creazione di un fondo provinciale a cui le pubbliche amministrazioni possano accedere al fine di portare a termine gli studi sulle aree da approfondire.

Esito:

Ci si riserva una verifica nell'ambito dei programmi di prevenzione del rischio.

Sintesi richiesta:

Si chiede di valutare l'ammissione di nuove aree da destinare ad insediamento per la delocalizzazione dei diritti edificatori derivati dall'imposizione del vincolo di inedificabilità di natura non urbanistica nelle nuove aree P4 che, allo stato attuale, sono già previste ad insediamento dai vigenti PRG in deroga ai principi generali del consumo di suolo previsti dell'articolo 18 della LP 15/2015.

Esito:

Precisazione

Come stabilisce l'articolo 22 della L.P. n. 15/2015 "*Le disposizioni contenute nella carta di sintesi della pericolosità e nei suoi aggiornamenti prevalgono sugli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e adottati. I contenuti di tali strumenti in contrasto con la carta di sintesi e con i suoi aggiornamenti sono disapplicati*".

Eventuali diritti edificatori possono essere riconosciuti ai sensi dell'articolo 27, comma 3 della L.P. n. 15/2015, nel caso di immobili che richiedono la delocalizzazione.

Sintesi richiesta:

Per le aree già indagate da studi di compatibilità redatti ai sensi del PGUAP si suggerisce di limitare l'ambito di indagine ai soli rischi di natura diversa

rispetto a quanto già approfondito.

Esito:

Precisazione

Gli studi o le relazioni di compatibilità assicurano l'analisi di tutte le condizioni di pericolosità a cui risultano esposti le previsioni o gli interventi di cui si propone la realizzazione, definendo anche gli accorgimenti costruttivi e di utilizzo, funzionali a rendere compatibili le previsioni urbanistiche o gli interventi edilizi medesimi rispetto al contesto esaminato. Se le condizioni di pericolosità non sono variate, eventuali aspetti già indagati ai sensi del PGUAP rimangono validi.

Sintesi richiesta:

Definizione delle reali classi di penalità sull'area da approfondire individuata nei pressi di San Cristoforo sulla base di uno studio idraulico presentato dal comune.

Esito:

Precisazione

Lo studio allegato all'osservazione è riferito a dati e situazioni del 2009 ed a ipotesi progettuali lì contenute. La perimetrazione della pericolosità per fenomeni alluvionali è in linea con i contenuti dello studio idraulico sopra menzionato. A questo proposito si ricorda che il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite studi specifici (anche esistenti se ritenuti attuali), per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere. Le fosse artificiali sono state classificate con una pericolosità media (H3) con una larghezza di buffer utile alla rappresentazione alla scala nominale della Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta:

Comune di Fierozzo – Revisione pericolosità della zona abitata compresa tra il paese di Fierozzo e la quota 1400 circa (Dosso San Lorenzo) ricadente in area con penalità elevate.

Esito:

Respinta

Il versante in oggetto presenta un assetto geologico e geomorfologico condizionato dalla presenza delle formazioni metamorfiche del basamento cristallino (Filladi Quarzifere) e relative coperture quaternarie (detrito di alterazione del basamento e depositi glaciali).

Le analisi geomorfologiche eseguite per le Carte della pericolosità hanno consentito di individuare e delimitare alcuni fenomeni che generano delle situazioni d'instabilità sul territorio.

Un fenomeno è rappresentato dalla grande Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (1 kmq circa) che mostra i chiari segni morfologici tipici di questo tipo di fenomeno. La DGPV è stata classificata, secondo i criteri per la redazione delle carte della pericolosità e della carta di sintesi

della pericolosità, in area con penalità basse in quanto, al momento, non si possiedono ancora elementi, oltre a quelli morfologici, che consentano di definirne il carattere evolutivo in prospettiva futura (velocità di deformazione).

L'analisi geomorfologica di dettaglio ha consentito, inoltre, di individuare alcuni settori del versante interessati da movimenti e per i quali è stato possibile determinare la velocità media di deformazione utilizzando i dati radar rilevati, in un arco temporale compreso tra il 1992 e il 2014, da alcuni satelliti specifici per i monitoraggi ambientali (ERS1, ERS2, ENVISAT e COSMO SKY MED).

Gli elementi morfologici, ottenuti dalle analisi di telerilevamento e dai rilievi di campagna, i dati ricavati nell'ambito delle attività ordinarie e straordinarie del servizio sul territorio (istruttorie ed emergenze) e i dati interferometrici da satellite hanno consentito di mappare i dissesti e classificarli con diversi gradi di pericolosità a seconda del tipo di fenomeno, del grado di attività e in alcuni casi della velocità di deformazione.

Allo stato delle conoscenze acquisite, il fenomeno franoso che interessa l'area in questione risulta attivo e con movimento lento, per cui è stato classificato a pericolosità media e con penalità elevate al fine di evitare nuove edificazioni e significativi aumenti del carico antropico.

Tenuto conto che la richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sulla franosità dell'area, contenente elementi e analisi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area stessa, si ritiene di confermare la classificazione proposta nella Carta di sintesi della pericolosità.

Preme evidenziare che il Servizio Geologico svolge una continua attività per lo studio dei dissesti che interessano il territorio e in particolare le aree urbanizzate; attività che ha tra gli obiettivi anche il versante sinistro della Valle dei Mocheni.

Sintesi richiesta: Comune di Vignola Falesina – Revisione pericolosità da crolli rocciosi in località Assizzi.

Esito: **Respinta**

La richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sui fenomeni di crollo roccioso contenente elementi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area. Si conferma la classificazione in area con penalità medie per crolli precisando che la normativa in tale area non vieta a priori trasformazioni edilizie e urbanistiche.

Sintesi richiesta: Richiesta di analisi delle aree da approfondire nel Comune di Palù del Fersina da parte della Provincia.

Esito: **Precisazione**

Le aree da approfondire hanno un carattere di salvaguardia volto ad assicurare specifici studi prima della realizzazione degli interventi ammessi. Questa classe di pericolosità, tenuto conto del fatto che il territorio provinciale, per le sue caratteristiche naturali, presenta un fondo naturale di pericoli tipici dell'ambiente alpino, è stata adottata per le porzioni di territorio

per cui non è disponibile la relativa classificazione ordinaria della pericolosità. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Sintesi richiesta: Il Comune di Palù del Fersina rileva la mancanza di una norma transitoria che rischia di far decadere la variante generale al PRG in corso.

Esito: **Respinta**

L'approvazione della Carta di sintesi della pericolosità non ammette una disciplina transitoria, considerato che l'art. 22 della LP 15/2015 che al comma 3 specifica che "*Le disposizioni contenute nella carta di sintesi della pericolosità e nei suoi aggiornamenti prevalgono sugli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e adottati. I contenuti di tali strumenti in contrasto con la carta di sintesi e con i suoi aggiornamenti sono disapplicati*".

Sintesi richiesta: Il Comune di Palù del Fersina richiede una proroga dei termini per il deposito delle osservazioni.

Esito: **Precisazione**

Il periodo di deposito degli atti con termine fissato al 30 settembre 2019 è stato disposto dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 1067 e 1080 del 19 luglio 2019 con le quali sono state rispettivamente adottate in via preliminare le Carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità. Le eventuali proposte di modifica della Carta, presentate successivamente alla sua approvazione, possono essere avanzate da strutture provinciali, dai comuni e da altri soggetti pubblici o privati, e vanno inoltrate al Dipartimento competente in materia di urbanistica, al fine dell'aggiornamento periodico previsto sulla base dell'istruttoria delle strutture provinciali di merito.

Sintesi richiesta: Ridefinizione della penalità in località Ecker nel comune di Palù del Fersina.

Esito: **Respinta**

A proposito dei fenomeni franosi e dei processi geomorfologici contenuti nel livello frane delle Carte della pericolosità si precisa che nei territori dove non è stato possibile ottenere scenari con un sufficiente grado di attendibilità si è fatto riferimento ai contenuti dalla Carta di sintesi geologica in vigore. Pertanto, tenuto conto che la richiesta non è accompagnata da un'analisi geologica specifica sui fenomeni franosi, si ritiene di confermare quanto indicato dalla Carta di sintesi della pericolosità che propone, in parte, quanto già espresso dalla Carta di sintesi geologica in vigore.

Sintesi richiesta: Ridefinizione della penalità in prossimità delle abitazioni lungo il Rio Lenzer e in località Batister nel Comune di Palù del Fersina.

Esito:

Respinta

Per il Rio Lenzer la perimetrazione deriva da uno studio analitico (CAP/2006/E/1_3) effettuato nel 2006. Allo stato attuale non sono disponibili informazioni e approfondimenti tali da permettere una diversa rappresentazione del pericolo.

In località Batister il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

Sintesi richiesta:

Il Comune di Palù del Fersina richiede preventivi approfondimenti da parte della Provincia in corrispondenza degli edifici appartenenti al patrimoni edilizio montano situati in APP.

Esito:

Precisazioni

A livello provinciale il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le “aree da approfondire” tramite studi specifici, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d’acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Anche alcuni conoidi sono classificati con pericolosità potenziale (HP) in quanto sussistono condizioni geoidrologiche che richiedono specifici approfondimenti volti ad assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Tali aree conoidali da approfondire saranno analizzate dal Servizio Bacini montani compatibilmente con le diverse priorità territoriali e in relazione alle risorse disponibili (si ricorda comunque che anche i Comuni o altri soggetti possono produrre questo tipo di studi per l’aggiornamento della Carta di sintesi della pericolosità).

Osservazioni pervenute fuori termine

N° osservazione: **90** (prot. 606403 del 30/09/2019)

Richiedente: **Ariano Sperandio**

Sintesi richiesta: Riclassificazione e riduzione della pericolosità da crolli sulle pp.ff. e pp.edd. di proprietà del richiedente site in C.C. Pieve Tesino e in C.C. Ziano di Fiemme in località Bosco Laghetti

Esito: **Respinta**

La richiesta non contiene elementi e analisi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area in virtù della sua estensione e complessità geologica e geomorfologica.

Sintesi richiesta: Il privato chiede di riclassificare le aree da crolli rocciosi interessanti le pp.ff. 11048/2, 11049/1/2/3/4/5/6/7/8 e le pp.edd. 1927/5/6, 2524 nel C.C. Canal San Bovo I in località Refavaie

Esito: **Respinta**

La richiesta non contiene elementi e analisi sufficienti per proporre una diversa classificazione dell'area dal punto di vista dei crolli rocciosi.

N° osservazione: **91** (prot. 630236 del 14/10/2019)

Richiedente: **Mauro Baiardo**

Sintesi richiesta: Il privato chiede l'eliminazione dell'area da approfondire in corrispondenza del rio Cadrobbi.

Esito: **Respinta**

Si precisa che la nota n.s. protocollo 380788 del 15 luglio 2014 si riferisce ad un parere tecnico riguardante la realizzazione di manufatti ed opere proposte dal richiedente, e che tale contesto non è direttamente trasferibile alla definizione del reticolo idrografico e della conseguente carta della

pericolosità alluvionale.

Si informa inoltre che il reticolo idrografico secondario è stato classificato attraverso una pericolosità potenziale (HP) al fine di individuare le "aree da approfondire" tramite specifici studi, per assicurare la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

N° osservazione: **92** (prot. 52464 del 28/01/2020)

Richiedente: **Comune di Vallelaghi**

Sintesi richiesta: Il Comune formula 20 osservazioni che riguardano le località Monte Terlago, Maso Ariol, Terlago, Lon, Margone, Padergnone, Vezzano e Santa Massenza relativamente ad aspetti geologici, pericolosità alluvionale e incendi boschivi.

Esito: Dal punto di vista geologico la richiesta non è accompagnata da un'analisi specifica sui crolli rocciosi contenente elementi utili per la riclassificazione delle aree con penalità.

Pertanto, relativamente alle osservazioni n. 4, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, e 20, si conferma quanto espresso per questo tema dalla Carta di Sintesi della Pericolosità.

Per quanto riguarda le osservazioni n. 9, 10 e 11, ubicate presso l'abitato di Lon, gli elementi acquisiti dal Servizio Geologico nell'ambito della propria attività ordinaria hanno permesso di aggiornare il tema crolli rocciosi a favore del declassamento richiesto con le istanze.

In generale, preme evidenziare che la normativa delle aree a penalità medie non vieta a priori trasformazioni edilizie e urbanistiche a condizione che gli interventi siano supportati da specifiche analisi che ne attestino la compatibilità rispetto alla tipologia di pericolo presente.

Per le osservazioni relative alla pericolosità alluvionale ed alla pericolosità da incendi boschivi sono necessari ulteriori approfondimenti di tipo idrogeologico e forestale. L'osservazione sarà tenuta in considerazione nell'ambito del futuro aggiornamento della Carta, evidenziando che nel caso di domande di modifica della medesima Carta, le richieste vanno supportate da una relazione firmata da un tecnico abilitato.

N° osservazione: **94** (prot. 310576 del 09/06/2020)

Richiedente: Nicola e Cristian Gallina

Sintesi richiesta: Depenalizzazione dell'elevata pericolosità individuata in corrispondenza della p.ed. 136 in CC Pellizzano

Esito: Per tale osservazione, pervenuta fuori termine e non supportata da alcun elemento di approfondimento di natura idraulica, si rinvia ogni valutazione al primo aggiornamento della Carta di sintesi della pericolosità, considerato che oggetto dell'osservazione è un edificio ricadente in area a elevata pericolosità di esondazione.

Parte seconda - Osservazioni riferite al primo aggiornamento dello stralcio territoriale vigente della Carta di sintesi della pericolosità (Comuni di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Caldonazzo e comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg)

N° osservazione: **9** (prott. 567069 del 16/09/2019, 570103 del 17/09/19, 570558 del 17/09/19)

Richiedente: **Comune di Mezzocorona**

Sintesi richiesta: Il Comune propone, con studio del dr. geologo Paternoster del 2014, di modificare la mappatura del pericolo del rio di Villa.

Esito: **Accolta**

Visto l'approfondimento analitico allegato all'osservazione, si recepisce la proposta di modifica della pericolosità torrentizia con revisioni di carattere secondario.

Sintesi richiesta: Inoltro dell'analisi del rischio di caduta massi per l'edificato di piede pendio a seguito di evento di crollo e segnalazione di masso potenzialmente instabile lungo il fronte roccioso prospiciente la zona est dell'abitato di Mezzocorona (anno 2018).

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione geologica del dott. Vuillermin sono coerenti, dal punto di vista geologico, con quanto espresso dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Inoltro dello studio sulle opere di difesa dell'abitato di Mezzocorona in corrispondenza del conoide del Rio della Villa (anno 2015).

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione geologica del dott. Paternoster sono coerenti, dal punto di vista geologico, con quanto espresso dalla Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Inoltro della relazione geologica per la ristrutturazione della p.ed 399/1 ad uso abitazione civile con sopraelevazione e cambio di destinazione d'uso del sottotetto nell'abitato di Mezzocorona (anno 2016) e successiva integrazione.

Esito: I risultati delle analisi contenute nello studio di compatibilità del dott. Passardi, rispetto ai crolli rocciosi, non consentono modifiche rispetto alla classificazione della Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Inoltro dello studio di compatibilità per la sistemazione plano-altimetrica della p.f. 1598/8 C.C. Mezzocorona.

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione dell'ing. Sartorelli, rispetto ai crolli rocciosi, non consentono modifiche rispetto alla classificazione della

Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Inoltro della relazione geologica e geotecnica per progetto di ampliamento e ristrutturazione p.ed 291/1 C.C. Mezzocorona.

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione del dott. Chiarion, rispetto ai crolli rocciosi, non consentono modifiche rispetto alla classificazione della Carta di sintesi della pericolosità.

Sintesi richiesta: Inoltro dello studio di compatibilità e relazione geologica-geotecnica inerente il progetto di ristrutturazione edificio in p.ed 305 in C.C. Mezzocorona.

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione del dott. Bridi, rispetto ai crolli rocciosi, non consentono modifiche rispetto alla classificazione della Carta di sintesi della pericolosità. In ogni caso si precisa che le reti paramassi, sulla base dei criteri adottati per la determinazione della pericolosità, non sono considerate al fine della determinazione della classe di penalità rappresentata in cartografia.

Sintesi richiesta: Inoltro della relazione geologica e geotecnica e studio di compatibilità per la ristrutturazione della p.m. 2 della p.ed. 233 in C.C. Mezzocorona.

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione del dott. Hentschel, rispetto ai crolli rocciosi, non consentono modifiche rispetto alla classificazione della Carta di sintesi della pericolosità. In ogni caso si precisa che le reti paramassi, sulla base dei criteri adottati per la determinazione della pericolosità, non sono considerate al fine della determinazione della classe di penalità rappresentata in cartografia.

Sintesi richiesta: Inoltro dello studio di compatibilità geologica per il miglioramento estetico e funzionale dei locali delle stazioni a valle e a monte della "Funivia Monte di Mezzocorona" sulle pp.edd. 848 e 849 in C.C. Mezzocorona.

Esito: I risultati delle analisi contenute nella relazione del dott. Berti, rispetto ai crolli rocciosi, non consentono modifiche rispetto alla classificazione della Carta di sintesi della pericolosità in quanto le reti paramassi, sulla base dei criteri adottati per la determinazione della pericolosità, non sono considerate al fine della determinazione della classe di penalità rappresentata in cartografia

N° osservazione: **19** (prot. 585455 del 24/09/2019)

Richiedente: **Dallabrida Franco**

Sintesi richiesta: Richiesta di mantenimento dei vincoli in Località Maset a Mattarello.

Esito: **Accolta**

Come indicato nella risposta all'osservazione n. 106 riportata all'allegato D della deliberazione n. 1080 di data 19 luglio 2019 (Adozione preliminare della Carta di sintesi della pericolosità), allo stato attuale non esistono aggiornamenti ulteriori rispetto a quanto proposto nella cartografia, pertanto le penalità esistenti sull'area sono confermate.

N° osservazione: **49** (prot. 599627 del 30/09/2019)

Richiedente: **Comune di Trento**

Sintesi richiesta: Il Comune rileva l'incongruenza tra i commi 3 e 4 dell'articolo 15 delle *Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale (PUP) Capo IV – Carta di sintesi della pericolosità* per l'impossibilità di produrre in sede di pianificazione generale un documento di compatibilità che presenti una definizione progettuale che, secondo quanto disposto dal comma 3, analizzi dettagliatamente le condizioni di pericolo e definisca gli accorgimenti costruttivi di carattere strutturale, localizzativo e architettonico per la realizzazione degli interventi e quelli per la loro utilizzazione atti a tutelare l'incolumità delle persone e a ridurre la vulnerabilità dei beni.

Esito: **Accolta con precisazione delle disposizione attuative**

Si rinvia a quanto integrato nei capitoli 6 e 8.3 delle *"Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità"* dove sono stati aggiornati i contenuti richiesti per gli studi di compatibilità e della relazione tecnica di compatibilità in riferimento agli interventi proposti ed alle nuove previsioni urbanistiche.

Sintesi richiesta: Il Comune osserva che ai sensi della Carta di sintesi della pericolosità, in fase di variante al PRG qualsiasi modifica urbanistica che impatti con le aree con penalità elevata, penalità media ed aree da approfondire richiede la relazione di uno studio di compatibilità.
A parere del comune la richiesta non risulta comprensibile nel caso si tratti di aree non specificatamente destinate all'edificazione.

Esito: **Parzialmente accolta con precisazione delle disposizioni attuative**

Si rinvia al capitolo 8.3 delle *"Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità"* che è stato aggiornato con le indicazioni relative all'approvazione degli strumenti urbanistici.

Sintesi richiesta: Si richiede la revisione della classificazione in corrispondenza della p.ed.

4908 in C.C. Trento in località Montevideo.

Esito:

Parzialmente accolta.

Gli approfondimenti eseguiti dal Servizio Geologico hanno consentito di ridefinire e meglio precisare la zonizzazione dell'area soggetta a crolli rocciosi classificando in area con penalià basse tutta la particella in oggetto.